IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 44. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Martedì, 14 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione finanziaria

L'*Opinione* ha trovato che l'analisi dei carichi negli esercizi prossimi fatta dall'on. Grimaldi nella esposizione finanziaria è parsa incompiuta ed insufficiente: inadeguati i mezzi idonei a consolidare la finanza e la circolazione — inattuabile e di danno il monopolio petroliero.

Questa per la finanza. Ora noi domandiamo alla nonna di precisare quali altri carichi, secondo essa, dovrebbero gravare gli esercizi futuri. Per dire che un'analisi è insufficiente si fa presto: bisogna dimostrare dov'è l'insufficienza e quali sono i carichi, che possa aver trascurato il Ministro delle Finanze.

La stessa risposta si può fare circa i mezzi. Lasciamo stare la questione della circolazione, della quale l'on. Grimaldi, in vista dell'inevitabile, prossimo progetto pel riordinamento del credito, non ha neppur parlato e veniamo agli altri mezzi. Perchè sono inadeguati? Era forse adeguato il piano finanziario che lasciò per testamento lo zio Luigi nel suo codicillo del 4 maggio 1892 rischiarato dalla regia dei fiammiferi?

E dato pure che nella mente degli amici dell'*Opinione* altri mezzi fossero escogitati per consolidare la finanza, quali sono essi? In che consistono?

La verità è che voi avete paura a parlare di nuove tasse o di rincrudimento di quelle esistenti per non buscarvi un'infreddatura di impopolarità; non sapete a quali nuovi espedienti ricorrere, e intanto per spirito partigiano, combattete la riforma delle pensioni, mentre siete convinti che questa è ancora, nelle presenti condizioni del paese, l'unica risorsa che possa dare sicuro assetto al bilancio.

Ma il paese comprende che, scartato il progetto delle pensioni, che esclude nuovi aggravi e nuovi aumenti del debito pubblico, non ci sono che le tasse o il nulla. Ora l'Italia è un paese abbastanza pratico per respingere qualunque programma nichilista.

Si è parlato e si parla sempre delle riforme organiche che si sarebbero potute fare: ma la nonna, sei mesi fa, quando non era ancora liberale, fu la prima a dire che era un'illusione sovrana lo sperare un ristoro immediato alle finanze dalle riforme organiche. Tuttavia l'attuale Ministero, coi progetti Genala e Finocchiaro, ha dimostrato che anche sulla via delle riforme organiche non esita a fare, quello che praticamente si può tentare.

Del resto, quando verrà la discussione, vedremo con quali mezzi adeguati gli oppositori del progetto sulle pensioni proporranno al Parlamento e al paese di raggiungere il sicuro assetto della finanza.

Passando al tesoro, l'*Opinione* dice che le condizioni sono gravi davvero, perchè si tratta di un debito eccedente i 500 milioni; ma non dice che sono compresi i buoni a lunga scadenza, che si potranno a suo tempo rinnovare o consolidare.

Domanda invece come si condurrebbe il tesoro, ove si accennasse al ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio. Noi potremmo anche chiedere alla nonna che cosa farebbe essa, se domani cascasse il lucernario di Montecitorio; ma preferiamo risponderle, che l'operazione delle pensioni si svolge a gradi e che nella Cassa Depositi c'è rendita sufficiente per far fronte a qualunque ritiro.

Se poi venisse il finimondo, al Tesoro non manca modo, mercè le anticipazioni statutarie, di prendere alle banche i mezzi necessari per rimborsare i depositi delle Casse postali, che essa confonde, ci sembra, colle Casse di risparmio.

Non è del resto in un periodo in cui la Banca Nazionale si trova con 118 milioni di depositi all'1 e 1[4 per cento, che si può temere l'eventualità accennata dall'*Opinione*.

Del resto, anche qui, a proposito del Tesoro, noi ci permettiamo di chiedere alla nonna quale rimedio efficace essa avrebbe in pronto per migliorarne la situazione.

In conclusione, gli avversari del ministero combattono le proposte del governo, che bene o mediocremente, risolvono le difficoltà della finanza, e non hanno nulla da sostituire.

Questa è la morale.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 13. — E' stata firmata testè una convenzione per il reciproco trattamento commerciale tra la Francia e il Canadà.

(N) **Bruxelles**, 13, 11,30 ant. — La principessa Clementina è ammalata per un attacco di gola.

(S) **Londra**, 13. — Il Principe di Galles, che assisterà alla presentazione alla Camera dei Comuni del progetto per l'*Home-rule* in Irlanda, partirà il 22 corr., colla Principessa e le figlie per Marsiglia, ove s'imbarcherà a bordo dell'*Osborne* per un viaggio nel Mediterraneo.

(S) **Lima**, 13. — Onde dirigere personalmente il suo partito, il generale Caceres ha rinunziato alle Legazioni di Parigi e di Londra. Si crede che l'ex-vicepresidente Canevaro sarà nominato ministro a Parigi ed a Londra.

(S) **Parigi**, 13. — Gli ablegati pontifici, Monsignor Tarnassi e Mons. Procaccini, venuti a portare la berretta cardinalizia agli arcivescovi di Tours e di Rouen, sono ripartiti per Roma.

(N) **Londra**, 13, 2.30 pom. — L'ex Imperatrice Eugenia, che parte oggi da Farnborough per Genova e Mentone, resterà assente per qualche mese.

(N) **Parigi**, 13, 3 pom. — Si dice che il signor Lahovary, fratello del Ministro degli affari esteri di Rumania, sostituirà qui il signor Kretzulesco, come Ministro rumeno.

(N) **Vienna**, 13, 6.10 pom. — Il segretario di Stato, cardinale Rampolla, mandò telegraficamente le felicitazioni del Papa al conte di Hohenwart, che oggi compierà il suo settantesimo anno di età.

(N) **Berlino**, 13, 5,12 pom. — Si ha da Pietroburgo, che, appena partito l'Emiro di Bokhara, il figlio di questi, principe Alim, che resta a terminare la sua educazione in quella città, è stato separato dal suo seguito indigeno.

Il colonnello Demine, precettore russo del principe Alim, ha prevenuto il plenipotenziario dell'Emiro a Pietroburgo che, per imparare presto il russo, bisogna che lo stesso Alim frequenti esclusivamente russi e veda Beg Karaul, cerimoniere indigeno, soltanto un'ora al giorno.

Il principe Alim alloggia presso la famiglia del colonnello Demine; gli è stata costruita tuttavia una cappella apposita per l'esercizio del suo culto.

Esposizione e passeggiata

La *Perseveranza*, prende motivo da una recente conferenza dell'on. Giolitti coll'on. Baccelli e col sindaco Ruspoli, non che da qualche cenno che si è fatto in Parlamento circa l'Esposizione di Roma, per dire che *la macchina* è montata, che si vuol fare per forza l'Esposizione, mentre è inopportuna, e che invece di compiere i lavori iniziati, si spianeranno le platee storiche, lasciando incompiute le altre opere.

E tanto per dimostrare che non ha capito nulla, la prozia lombarda aggiunge che il *Popolo Romano* strapazza l'Odescalchi, che, insieme al Teano, ha il coraggio di combattere questa nuova follia.

Adagio nelle cantonate. L'on. Odescalchi non va confuso col Teano, come non si può confondere l'eccentricità colla serietà, la coerenza e la fermezza di propositi.

L'on. Odescalchi non ha mai combattuta l'Esposizione. Otto giorni prima delle elezioni aveva fatto proporre di entrare nel Comitato ed assumere anche una parte importante, a parole, purchè s'inducesse l'on. Simonetti a lasciargli il posto nella lotta elettorale del 2° Collegio di Roma. Dunque l'on. Odescalchi è prò o contro l'Esposizione a seconda delle sue vicende elettorali.

Pel duca Caetani è tutt'altra questione. Egli ha sempre creduto l'Esposizione nell'attuale periodo un errore: ossia un incentivo a ripiombare le finanze del Comune nel dissesto e una delusione economica per la città. Ebbe soltanto un torto: quello di consentire, benchè con riserva per qualunque futuro impegno, la consegna dell'area richiesta dal Comitato.

Il *Popolo Romano*, per norma della *Perseveranza*, non ha mai aderito all'idea dell'Esposizione: ha mantenuta la massima riserva e quando si è trattato della crisi si è schierato nettamente per il sindaco Caetani, alla cui Amministrazione spetta il merito di avere riassestate, col concorso del Consiglio, le finanze comunali.

Se l'on. Odescalchi si fosse limitato a parlare dell'Esposizione non avrebbe rilevato l'incidente.

Ma veniamo al buono. Qui non c'è alcuna macchina montata. C'è il Comitato, presieduto dall'on. Baccelli, il quale ha una grande fede nei risultati d'una Esposizione a Roma. C'è chi è contrario: c'è chi è indifferente. Avviene così di molte iniziative di questo genere.

Secondo noi era utile affermare che la prima Esposizione nazionale da farsi in Italia col concorso del Governo, dovesse farsi nella capitale. Le altre grandi città, sotto una forma o sotto l'altra, sono state favorite in consimile iniziativa.

Ma, affermato questo diritto di preferenza, ci pareva e ci pare che in quanto all'epoca non fosse il caso d'impegnarsi. Quello che urge a Roma è di dare, nei limiti della finanza, compimento alle opere di pubblico interesse secondo la legge Crispi e non rimandare, nel tempo stesso, ai tardi nipoti la continuazione del monumento a V. E. in Campidoglio.

Stabilire un periodo pel compimento di queste opere e inaugurarle con un'Esposizione nazionale ci sembrava e ci sembra tuttora un concetto pratico, politico ed economico.

Questa non è l'opinione del Comitato e di una parte non indifferente della maggioranza: perciò noi ci siamo sempre tenuti in riserva, ritenendo che le difficoltà della spesa per attuare l'Esposizione nel 1895 avrebbero esse fatto assai più di ogni polemica contro l'Esposizione.

E non è improbabile che ciò avvenga. Si è cominciato a mutar parere sulla località più adatta e dalla passeggiata Flaminia, terreno comunale già pagato, nel quale non c'entrava nè affarismo, nè altro, giacchè dopo l'Esposizione sarebbe rimasta al Comune la passeggiata quasi compiuta, si è passati alla passeggiata storica, dove una miriade di persone che avevano comprate delle aree nei tempi febbrili non aspettano di meglio che di essere espropriate.

Ora, siccome per espropriare occorrono dei milioni, più che non si creda, è molto difficile che si riesca a trovare la soluzione del problema, che oggi diventa più arduo e complicato di ieri.

Come vede la *Perseveranza* queste furono e sono le nostre idee sulla questione dell'Esposizione. Non le abbiamo mutate e senza qualche fatto nuovo non abbiamo ragione di mutarle.

Ond'è che la nostra prozia può dispensarsi dal fare appello agl'industriali dell'Alta Italia perchè rifiutino il loro concorso all'Esposizione di Roma. La forza delle cose impedisce da sè di commettere quello che la *Perseveranza* chiama un grosso errore.

Ma parliamoci chiaro. Se l'Esposizione non è opportuna per Roma, non può essere opportuna per altre città; ond'è bene fissarsi su questo punto, che la prima Esposizione generale in Italia col concorso dello Stato dev'essere fatta a Roma e non altrove.

E con questo ci sembra di aver risposto su tutti i punti al giornale milanese.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.10

Presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Martini, Grimaldi, Brin, Pelloux e Genala.

Per gli studi farmaceutici.

MARTINI (min. della P. I.) dice all'on. Del Balzo — che desidera di conoscere le sue intenzioni circa il riordinamento degli studi farmaceutici, specialmente per ciò che riflette l'esercizio della farmacia nei Comuni rurali — come la questione sia una delle più difficili a risolversi. Parecchie proposte sono state fatte, ma la più pratica sarebbe quella di nominare farmacisti di prima e di seconda classe in relazione agli studii fatti. Nella massima, la Commissione fu concorde in proposito, ma non nei modi. Si aggiunga che il Consiglio superiore di sanità differì pure di opinione.

Ad ogni modo riprenderà in esame la questione; ma, qualunque sia la soluzione che ad essa si voglia dare, occorrerà della spesa per l'ampliamento di certi studi, e quindi sarà necessaria una legge.

DEL BALZO osserva che degli 8256 Comuni d'Italia, 3703 non hanno servizio farmaceutico. D'altronde convien ricordare che i giovani che hanno fatto studi completi non si adattano ad andare nei piccoli Comuni. Epperò è necessario che il governo pensi di provvedere.

MARTINI si occuperà della cosa con tutta alacrità. Ma deve rilevare che nei piccoli Comuni è autorizzato l'armadio farmaceutico, del quale si può servire direttamente il medico condotto. Un secondo grado di farmacisti vi sarebbe anche adesso, ma non si riesce a provvedere come si vorrebbe.

Per la provincia di Caltanissetta.

GIOLITTI, rispondendo agli on. N. Colajanni e La Vaccara — che interrogano il governo sui criterii seguiti nella provincia di Caltanissetta — dice che non sa a che cosa vogliono riferirsi gl'interroganti. Potrebbe darsi che alludessero a certi disordini verificatisi nella cassa provinciale. Se così è, aggiunge che nella cassa fu trovato un *deficit* di 370 mila lire. Il prefetto, che invitatovi tre volte, non fece le verificazioni, fu dispensato dal servizio. Si scopersero poi, in conseguenza delle verificazioni eseguite, irregolarità nella amministrazione provinciale e comunale. Il Consiglio Comunale di San Cataldo fu sciolto. Pel momento, non avrebbe altro a rispondere.

COLAJANNI N. dà lode al ministro dell'interno per l'opera sua riguardo dell'amministrazione provinciale di Caltanissetta, che, da lungo tempo, procedeva con eccezionale irregolarità, sopratutto per la instabilità dei prefetti, anzi dei consiglieri reggenti, e per la loro inettitudine. Lo esorta quindi a vigilare perchè i rappresentanti del governo non si diano nelle braccia di consorterie locali perniciosissime.

LA VACCARA attribuisce le disgraziatissime condizioni della sua Provincia a moltissime cause locali, tra le quali prevalente una cricca che vi spadroneggia, e prega il ministro di provvedere alla viabilità ferroviaria di quella Provincia, che ora rimane tagliata fuori dal movimento economico del paese. *(Approvazioni)*.

Elezione.

E' convalidata la elezione dell'avv. Carlo Cavagnari nel collegio di Rapallo.

Eccedenze d'impegni.

Si approvano e si votano altri sei progetti di legge per eccedenza d'impegni.

Strascichi elettorali nella provincia di Bari.

CAFIERO, svolgendo una sua interpellanza — circa i disordini avvenuti, prima e dopo le elezioni politiche, nei diversi collegi della provincia di Bari — dice che, amico e sostenitore del governo, crede suo dovere additargli i mali che perturbano le coscienze e le pubbliche libertà. Ciò premesso, denunzia e deplora che, nelle elezioni della provincia di Bari, sia stata trascinata l'autorità del governo e siano stati invocati nomi che avrebbero dovuto rimanere estranei alla lotta elettorale; che siano state adoperate armi illecite; che a Barletta si sieno persino usate violenze dall'autorità di pubblica sicurezza contro quelli che manifestarono la loro gioia per il trionfo della sua candidatura. Non contenta di averli sciabolati, l'autorità stessa denunziò al magistrato, che li assolvette, i promotori della dimostrazione. E così è necessario che il governo centrale non si lasci traviare dagli agitatori di quella provincia.

GIOLITTI (attenzione). Premette che disordini locali d'ordine amministrativo e bancario si innestarono a Bari nell'ultima lotta elettorale, rendendola eccessivamente vivace; ma assicura che il governo non ci ha preso nessuna parte e quindi non può essere accusato di criterii contradditorii, nè può essere reso responsabile che altri abbia millantato appoggi che effettivamente non aveva.

Il governo si è curato solamente del mantenimento dell'ordine e se l'autorità locale ha dovuto a Barletta ricorrere alla forza si fu solamente per evitare gravi collisioni. Spera che, specialmente con l'aiuto dell'on. Cafiero, ogni cagione di turbamento svanirà nella provincia di Bari. *(Approvazioni)*.

CAFIERO è soddisfatto.

Pei danneggiati di una inondazione.

CAO-PINNA, interpellando sui provvedimenti che il governo intende di addottare per venire in soccorso dei comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre ultimo scorso nella provincia di Cagliari, e per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali e più grandi disastri, osserva che i danni dell'ultima inondazione non sono accidentali, ma dipendono dallo stato in cui sono lasciati i fiumi ed i torrenti nella provincia di Cagliari, specialmente dopo la distruzione completa delle foreste. Accenna ad altri fatti a sostegno di questa sua affermazione. Aggiunge quindi che parecchi comuni, nei quali questi danni sono accaduti, pagano delle imposte fondiarie che giungono fino all'86 per 100 del reddito catastale. Le provincie sono pure aggravatissime.

Il governo ha provveduto per disastri consimili e per comuni in condizioni analoghe. Conchiude, chiedendo se per il disastro in Sardegna il governo intende provvedere, sia per soccorrere i danneggiati, sia per impedire che se ne producano di nuovi.

GIOLITTI ricorda che il governo ha provveduto pei danneggiati nei limiti de' suoi mezzi, e più largamente il Sovrano. Le alluvioni deplorate derivano dai diboschimenti; ma il ricostituire i boschi in Sardegna è opera lenta, alla quale il Governo però si dedicherà di preferenza.

E' vero che i Comuni sono aggravatissimi, specialmente in quanto riguarda l'imposta fondiaria; ma un rimedio a ciò non si può ottenere che lentamente; cioè, quando siano compiute le operazioni catastali. Osserva poi che i provvedimenti presi per altri disastri non si potrebbero tutti applicare a quello delle alluvioni in Sardegna. Assicura, infine, che ogni agevolezza che il Governo potrà fare ai Comuni e alle Provincie, la farà volentieri. *(Bene!)*

GENALA osserva che il nubifragio che produsse l'alluvione fu così eccezionale che i danni stessi si avrebbero avuti nonostante qualunque provvedimento. Qualunque difesa sarebbe stata impotente contro un uragano che distrusse molte proprietà e tolse la vita a 75 persone.

Ad ogni modo, ammette che vi sia molto da fare. A ciò provvede in parte un progetto che si trova avanti al Senato. Egli però opina che la costituzione di un consorzio porterebbe effetti utilissimi quando includesse tutti gli interessati, compresi i Comuni, le Provincie, le ferrovie e il Governo. Con che si potrà porre argine anche ad alluvioni eccezionali. *(Vive approvazioni)*.

CAO-PINNA prende atto delle assicurazioni avute dal ministro dei lavori pubblici.

Per l'acquedotto pugliese.

PUGLIESE, in nome suo e di altri — interpellando sugli intendimenti del governo relativamente all'acquedotto pugliese — dice che, per questo acquedotto, le provincie interessate intendono concorrere fino all'ultimo limite che consentono le loro forze. Quindi crede che la Camera e il governo sapranno fare per quest'opera quanto per altre di pubblica utilità fu fatto, onde stringere sempre più da un vincolo d'affetto le varie provincie d'Italia.

GIOLITTI riconosce che è un interesse di stato che due Provincie siano provvedute di acqua potabile, però non è suo ufficio discutere la questione tecnica e la finanziaria.

Accenna però ad un dubbio, ed è che cinque metri cubi d'acqua al minuto secondo siano insufficienti a provvedere la Puglia non solo di acqua potabile, ma di acqua per le irrigazioni.

Per quel che riguarda la quistione finanziaria, osserva che il preventivo è di cento milioni, ma i preventivi sogliono essere oltrepassati.

Non accetta il sistema proposto di offrire un interesse minimo per garanzia del capitale impiegato, perchè con ciò s'incoraggiano gli assuntori a fare le spese dell'opera senza economia.

Crede che il Parlamento debba fare qualche cosa per provvedere d'acqua le Provincie pugliesi, però la questione merita di essere lungamente studiata. *(Approvazioni)*.

GENALA e GRIMALDI aggiungono spiegazioni.

Per l'acquisto di cavalli.

ODESCALCHI interpella sui motivi che hanno indotto i ministri della guerra e del commercio a spedire già due volte in Inghilterra ad acquistare cavalli per la scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

PELLOUX (min. della guerra) dice che furono acquistati in Inghilterra dei cavalli per la scuola di Tor di Quinto, perchè, trattandosi di un corso speciale di equitazione, si aveva bisogno di cavalli di grandi mezzi, pronti e sicuri. Altri acquisti furono fatti per conto di ufficiali che bramavano esser forniti di tali cavalli.

La Francia e l'Austria, più ricche di noi in cavalli, ricorrono spessissimo all'Inghilterra e all'Irlanda. Ma ciò non vuol dire, che le nostre razze equine non vadano migliorando, del quale miglioramento è lieto, e lo sarà tanto più quando si potrà fare a meno dell'estero. *(Bravo! bene!)*

LACAVA constata il miglioramento delle nostre razze equine.

Pel commercio e per l'industria.

NICCOLINI svolge una interpellanza riguardante i provvedimenti, a suo avviso, urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria e all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo, profittando, senza ritardo, della rottura commerciale fra la Francia e la Svizzera.

Dice che l'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò, nel decorso anno, alla importante cifra di 243 milioni, rappresentati in gran parte da voci che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare.

Occorre che il Governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviari, li renda più celeri ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti affinchè ne risulti alla Nazione un vistoso aumento nella cifra delle esportazioni.

Dice tutto questo in linea di incoraggiamento, sapendo che il governo ha già incominciato a far qualche cosa in proposito ed avendo egli viva fiducia nel governo. *(Approvazioni)*.

LACAVA, anche in nome dei colleghi interessati, terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Niccolini.

Per Roma.

GIOLITTI presenta un progetto inteso a modificare l'art. 6 della legge 1892 per la capitale.

Si procede allo spoglio delle urne per le leggi di eccedenze d'impegni votate in principio di seduta; ma

La Camera non è in numero.

ZANARDELLI (attenzione.) Debbo annunciare con mio grave dispiacere che la Camera non è in numero.

E' la prima volta che ciò avviene durante questa legislatura. Ma è sperabile che il fatto non si rinnovi, trattandosi di una legislatura giovane, la quale dovrebbe lavorare e di lena. *(Ilarità)*.

Non è a dire che non vi siano deputati in Roma. Vi sono, ma non si prendono nemmeno la pena di venire a Montecitorio cinque minuti per votare. *(Approvazioni)*.

Raccomando di venir domani, perchè, ove non sia constatato il numero legale, la Camera non può procedere nei suoi lavori. *(Bene! Bravo!)*

La seduta è levata. Sono le 6,20. Domani, alle 2.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha fornito un nuovo indizio sulle disposizioni latenti del mercato europeo. E queste disposizioni sono generalmente favorevoli e se non si esplicano completamente, egli è che dal punto di vista della politica interna dei varii Stati sono ancora sull'orizzonte alcune nuvolette, le quali hanno bisogno di un miglioramento atmosferico per dileguarsi.

In Francia non si è totalmente sicuri sulla posizione del Ministero. Il voto equivoco dell'altro giorno mantiene alquanto perplessi ed impedisce forse al mercato francese di spiegare le vele, come avrebbe desiderio.

D'altra parte, se si considera che nell'anno 1892 le emissioni, a qualunque scopo rivolte, di nuovi debiti, presentano, in confronto all'anno precedente, una diminuzione di oltre 4 miliardi, si comprenderà facilmente l'esuberanza dei capitali disponibili e la tendenze dell'alta banca a profittare di questo stato di cose per nuove operazioni.

Se poi si aggiunge che il perimetro per queste operazioni, dopo le delusioni provate nell'America del Sud e le condizioni in cui si trovano sotto questo rapporto la Spagna e il Portogallo, è diventato molto ristretto, si avrà un elemento di più per ritenere che le maggiori probabilità stanno per una ripresa ed un ritorno alla tendenza favorevole di prima.

La nostra rendita intanto ha guadagnato nell'ultima decade un bel punto ed un più completo apprezzamento sulla esposizione finanziaria non può che giovare a migliorarne i corsi, che bisognerebbe trovar modo di rallentare sulle nostre piazze, onde evitare una più viva recrudescenza nel cambio.

Mercato italiano.

Sanate le ferite della liquidazione di gennaio, che non furono lievi sebbene medicate in tempo, le piazze italiane si sono un po' sollevate e l'an-

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Forse effetto di orgoglio; ma non rimpiangevo mai quello che avevo rinunciato anche quando soffrivo delle privazioni.

Sentivo una malinconia mite e buona e quando avevo molte forze da lavorare sorridevo.

Un giorno mi giunse una lettera piena di lagrime; perdonassi, permettessi almeno di lasciarmi vedere, rispondessi una riga sola; alla fine era la mamma, la mamma mia, che pregava.

Ella era rimasta vedova del primo tradito; era sola, sola, sola...

Poi ne vennero due, tre al giorno...

Mi facevano tanto male; ma non risposi.

A un tratto cessarono; e una sera che tornavo stanco, la portinaia mi disse che una dama mi aspettava sin dalla mattina...

Giuro che il primo sentimento fu di correre a lei, e piangere, e non lasciarla più; ma poi andai via a dormire in un albergo...

Nei giorni appresso cambiai casa.

Poi chiesi al governo di entrare nelle scuole ufficiali, e nelle vacanze tornai negli Abruzzi dalla mia povera vecchia Lisabetta, la quale possiede la casetta di campagna e le bestie e tutto, che sembran cose mie e non sono.

Scrivevo pe' boschi, nelle vallate: finii un romanzo, composi novelle...

Guadagnavo un poco e davo tutto per le spese, risparmiando sempre qualche cosa da « rendere... »

Ottenni il posto domandato, e così cominciai il pellegrinaggio che seguivo ancora; quando il Barone m'invitò qui...

Ho lavorato, lavoro sempre pel medesimo scopo; ho già reso tanto da affermare il buon volere, ma ho la certezza di non riuscire: tutta la vita, per lunga che sia, non basta.

Ogni tanto son giunti doni, lettere; ho reso sempre coll'anima triste.

Verrà il momento che potrò piegare; quando sarà l'ultimo.

Dio l'assista nella solitudine della sua vedovanza di marito e di figlio.

IX.

Sulle prime ore della notte, nell'ansietà di sapere l'effetto delle mie « memorie, » andavo e venivo per le stanze senza risolvermi a scendere, per non disturbare a quell'ora le due signorine, che nell'assenza del Barone forse amavano di star sole. Alla fine mi affacciai al balcone.

Pensavo:

— Notizie di laggiù non son venute; dunque non c'è niente di nuovo; forse la signora Ortensia e donna Olimpia staran meglio; e avremo liete novelle con l'alba...

Ma non potevo riposare su questo pensiero.... Che diavolo mi teneva lì come sulla corda?

D'un tratto mi domandai:

— Ch'io sia innamorato di donna Vittoria? Che senza volerlo mi trovi capofitto in un'altra disgrazia? E veramente disgrazia sarebbe servir da « malvagio » per una fantastica espiazione senza speranza di essere amato, perchè alla fine delle fini ella riduce questa vita ad un passaggio e un compagno della vita a un tormentatore; cosa nè piacevole, nè seria.

E seguitavo al solito, la serie delle mie fantastiche riflessioni, che avevano di buono solo il pregio di farmi passare il tempo; quando sul giardino udii un brusio di passi...

Tesi gli occhi e gli orecchi e al curvo filo della luna calante mi parve di scorgere due ombre che camminavano pel viale.

— Chi può essere a quest'ora? — chiesi fra me; ma raddoppiando d'attenzione mi persuasi che doveva essere appunto donna Vittoria e un uomo...

Dio mi perdoni; ma un invisibile sentimento di curiosità, forse di nascente gelosia, mi spinse a prendere la scaletta segreta, e, a spingermi come un ladro dietro la spalliera di mortelloni ad ascoltare, a vedere...

Nell'andare in punta di piedi, nel trattenere il respiro, nella tensione dell'udito sentivo una così acerba vergogna, che il sangue saliva a fiotti a zaffate dal cuore al cervello...

— Sei una spia, sei indegno d'ogni fede! — mi gridava la coscienza, ch'io cercava di far tacere invece per ascoltare il bisbiglio di quelle loro parole... Mi sembrava che da quel dialogo dipendesse non la sorte mia soltanto, ma quella di tutti; e perciò che dovessi saper subito di che si trattasse.

Senza dubbio i miei nervi si ammalavano al contatto degli altri.

Come fui alquanto vicino, riconobbi donna Vittoria e Filippo, i quali alla fine si fermarono a sedere sopra un banco di legno rustico, poco discosto da me...

Ora potevo udire limpidamente ogni cosa, e tremavo quasi di udir troppo, senza sapermi render ragione di quel tremito.

— Voglio — diceva lui — una risposta decisiva, ora; altrimenti non movo un dito...

— Ma sei sicuro dell'esito?

— Sicurissimo. Appena tu narrasti la istoria, io pensai: « Lei ama Giuliano; lei vuole ch'io lo liberi, perchè lo ama... » Ma poi ci ho pensato meglio e mi son detto: « Se l'avesse amato, l'avrebbe preferito al Ferrarieri, l'avrebbe sposato... Dunque perchè non fare la volontà di lei? » E mi decisi ad agire... Ma dimmi ora colla tua consueta franchezza: Non l'ami, vero? E perchè allora lo vuoi salvo?

— Perchè non lo credo colpevole; e se anche lo fosse...

— E se anche lo fosse, se lo fosse?...

Sentivo con queste parole l'ansare accelerato del petto e vedevo dal mio nascondiglio la pallida faccia di lui protesa come ad impetrare una grazia capitale.

— Oh, se lo fosse — rispose lei: — io non lo crederei condannabile. Innanzi a' miei occhi...

— Bene; innanzi a' tuoi occhi?... — insisteva lui, quasi a strapparle dalla lingua le parole.

— Il suo delitto sarebbe scusato.

Egli si cacciò le mani fra la criniera crespa del suo testone bovino; si asciugò il sudore; si alzò di scatto; poi si rimise a sedere, e balbettò:

— Scusato?... Perchè, di' Vittoria, perchè?

— Perchè m'amava! — rispose lei con molta calma. — Solo chi ama da pazzo può commettere un delitto mostruoso come quello...

— E tu non l'odii, non ne senti ribrezzo? Se egli fosse qui, non lo scacceresti, disprezzandolo?

— Se fosse qui, non so che farei; certo, ne sentirei una forte compassione...

Egli non disse più verbo per alcuni istanti; mi parve che stesse per inginocchiarsi, che tendesse le mani tese verso di lei, ma m'ingannai. Invece riprese:

— Non l'ami dunque, non l'ami?

Il seguito in quarta pagina.

damento del mercato nostro ha preso un'attitudine più calma e tranquilla.

Non v'ha dubbio che fino a quando non sarà risoluta la questione bancaria, in modo da assicurare la stabilità delle cose, un velo d'incertezza peserà sempre sul mercato finanziario; ma siccome le maggiori probabilità sono per una efficace e prossima risoluzione, se non si vuole aprire l'adito ad una crisi, così le disposizioni di aspettativa dovrebbero mantenersi piuttosto favorevoli e impedire ulteriori depressioni, che sarebbero ingiustificate.

La rendita ha sempre gli onori della giornata: gli acquisti per contante sono incessanti, e questo spiega il rincrudire del cambio, del quale non si dolgono gli esportatori.

Anche i valori ferroviari sono ben apprezzati, mentre gli altri si mantengono fra lievi oscillazioni.

Ieri a Genova vi fu qualche ribasso sulle Navigazioni. Che abbiano fatto il comizio apposta?

Del *Mobiliare* abbiamo annunziata l'assemblea e i risultati. Domani riassumeremo i punti principali.

Mercato inglese.

Un aumento di 220 mila sterline spinge la riserva della Banca sui 18 milioni e la proporzione agl'impegni al 50 per 0|0.

Sul mercato libero il tasso di sconto si è tenuto al disotto dell'uno e mezzo ed è quindi probabile per giovedì una riduzione nello sconto ufficiale.

Mercato francese.

Nessuna variazione notevole nella situazione della Banca, alla quale l'emissione dei nuovi biglietti ha fatto affluire altri 40 milioni di metallica, sicchè la riserva fra tre mesi raggiungerà i tre miliardi.

Le disposizioni del mercato sono favorevoli ed accennano a migliorare.

Situazione della Banca Nazionale.

ATTIVO

	10 gennaio 1893	20 gennaio 1892
Moneta metallica . L.	230,174,000 —	229,714,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,315,000 —	4,668,000 —
Portafoglio . . . . . »	343,904,000 —	336,582,000 —
Anticipazioni . . . . »	63,859,000 —	63,579,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	67,128,000 —	67,484,000 —
Fondi sull'estero . . »	17.065,000 —	12,790,000 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	575,289,000 —	556,712,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	85,003,000 —	72,154,000 —
C.C. » » a sc. »	111,249,000 —	118,989,000 —

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Rieti, 12. — Ieri sera splendida festa da ballo nelle sale annesse al nuovo teatro Vespasiano che si inaugurerà quanto prima.

Tutto quanto Rieti ha di eletto e di gentile vi era presente.

Noto le splendide toilettes delle signore: marchesa Canali, signore Santovicco, Marinelli, Corbelli, Ciaramelletti, e delle signorine Parmegiani, Degli Effetti, Bucci, Nicoletti, ecc.

Molto, troppo forse, rosa e azzurro, ma in complesso serata stupenda, magnifico colpo d'occhio.

Niun Circolo di lettura nell'Umbria ha locali così sontuosi e vasti come questi concessi al nostro Circolo dal Municipio.

La luce elettrica ieri brillava per la prima volta nelle sale del teatro, con ottimo successo.

Il decoro della città è stato mantenuto alto in faccia agli ospiti.

Ancona, 13, ore 13,25. — Le rappresentanze degli enti locali recatesi a Firenze e Roma, per la tutela di interessi cittadini, avrebbero ottenuto promesse tali da poter concretare un progetto pel quale, con una spesa di 700,000 lire, la Camera di commercio assumerebbe l'impresa dei lavori del porto, contribuendovi il ministero dei LL. PP. con circa 300,000 lire da iscriversi in bilancio in 10 o 12 rate annuali, e, con largo concorso, la Società ferroviaria meridionale (Rete Adriatica), purchè i lavori sien tali da assicurare, al movimento ferroviario col porto, facilità e risparmi. Pel resto contribuirebbero altri enti locali.

La Commissione suddetta ebbe pure assicurazioni dal ministero che la linea postale marittima Ancona-Zara resterà settimanale e promesse di migliori trattamenti riguardo la linea delle Indie ed altro che toccano il nostro porto.

Trattò pure col ministero, a buone condizioni, la permuta delle aree, per la sollecita costruzione del deliberato grande palazzo ferroviario.

L'on. Elia vivamente ed efficacemente appoggiò la Commissione, in ogni suo passo, presso i diversi ministeri.

Milano, 13, ore 15.30 — A preghiera del maestro Verdi la progettata serenata orchestrale in suo onore, stanotte non ebbe luogo.

Però la folla accalcatasi presso l'*Hôtel Milano*, volle fra evviva entusiastici che il maestro si affacciasse.

Impossibile descrivere l'ovazione che accolse il grande compositore.

Poi non ostante che il proprietario dell'albergo annunziasse la sospensione della serenata la folla continuò ad attendere, nè si sciolse che quando Verdi levatosi di letto, si affacciò nuovamente.

La stampa invoca un po' di discrezione nelle dimostrazioni onde esse non finiscano per riuscire moleste al maestro.

Rovigo, 13, ore 12.20 — Presenti tutte le autorità cittadine, fu inaugurata nel salone della Borsa, l'Esposizione enologica.

Vi figurano parecchi espositori anche fuori provincia.

Il prof. Poggi lesse il discorso inaugurale.

Cuneo, 13, ore 14.20 — E' giunto il nuovo prefetto comm. Giovanni Alfazio.

Prenderà subito possesso del suo uffizio.

Ancona, 13 — Sono arrivati iersera 350 pellegrini irlandesi, fra cui vari vescovi e 120 signore. Stamane, condotti dal cardinale Logue, si recarono al Santuario di Loreto, donde tornano stasera. Domattina vanno in Assisi ed arriveranno a Roma domani sera.

Napoli, 13, ore 18.20. — Le truppe del presidio hanno eseguita una manovra a partiti contrapposti nelle vicinanze del Vesuvio.

La manovra, diretta dal generale Ottolenghi, è durata dalle 11 alle 2.

Assistevano il Principe di Napoli come comandante interinale della divisione e il generale Morra comandante il corpo d'armata, con numeroso seguito.

La manovra è riuscita perfettamente; ottimo lo stato delle truppe.

— Giovedì a Corte vi sarà pranzo per le dame e i gentiluomini; sabato pranzo militare.

— Stasera il ballo al Casino dell'Unione si prevede splendido.

Interverrà il Principe.

— Gli assessori della nuova Giunta si sono messi d'accordo per la divisione dei carichi.

Il Consiglio comunale si riunirà giovedì.

— E' partito con la famiglia per Bari il generale Corvetto, il quale va ad assumere il comando di quel corpo d'armata.

Disastro marittimo.

Brindisi, 13. — La goletta inglese *Beltedwill*, di 73 tonnellate, incagliatasi il 10 corr. a Casalabate, a 13 miglia al Sud di Brindisi, è andata perduta. Essa veniva da Bari con un carico d'olio ed era diretta a Bristol.

Il carico è stato ricuperato.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Col 16 corr. il cap. di fregata Aubry Augusto, esonerato dal servizio al Ministero ritorna al proprio Dipart.

Col 20 corr. il tenente di vascello De Mora, della marina peruviana, sbarca dalla nave scuola cannonieri dovendo rimpatriare.

Lo scrivano locale di 3.a cl. Matteo Melillo, è nom. economo magazziniere di 2.a cl. presso l'Intendenza di finanza di Pisa.

Teatri ed Arte

GIUDIZI DELL'ESTERO SUL "FALSTAFF,,

(N) **Berlino**, 13, 10 pom. — In causa della festa di ieri, i giornali pubblicano soltanto oggi le critiche particolareggiate sul *Falstaff*.

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* dice che, non conoscendosi l'autore, nessuno sospetterebbe che Verdi avesse potuto tanto scrupolosamente subordinare la propria fantasia al genio di Shakespeare.

Con una abnegazione senza precedenti egli ha rinunziato alle sue qualità, atte a dare al lavoro maggiore effetto, pure di creare un nuovo genere di opera in musica.

Falstaff resterà perennemente nel repertorio estero.

Specialmente la Germania ammirerà questo primo felicissimo esempio di commedia musicale nel senso veramente moderno.

Il critico della *Post* trova l'opera un miracolo di energia e di obbiettivismo, che conferma a Verdi il posto già ottenuto nella storia della musica internazionale, conferendogli inoltre il titolo di innovatore.

Secondo lui, il *Falstaff*, manifestazione di un genio ancora eccezionalmente rigoglioso e originale, cagionerà ovunque sensazione.

UN OMAGGIO A VERDI.

(N) **Milano**, 13, ore 23,40. — Verdi tenne stasera l'invito al ricevimento, organizzato in suo onore dalla « Famiglia artistica ».

Entrò alle ore nove e un quarto, accompagnato da Boito e da Ricordi, accolto da una nutrita salva di applausi.

I convenuti erano oltre trecento tra soci e invitati; tra questi ultimi gli artisti esecutori del *Falstaff*, i critici, i giornalisti forestieri venuti qui per la *première* dell'opera, e varie altre notabilità.

Notai le signore Romilda Pantaleoni, Zitti, Stehle, Pasqua, Guerrini, Matilde Serao, il sindaco Vigoni, i maestri Bazzini, direttore del Conservatorio, Mascagni, Puccini, Catalani, Coronaro, il senatore Visconti Venosta, Stillman, corrispondente del *Times*, Henry Becque, drammaturgo francese, i pittori Mosè Bianchi, Dealbertis, Mariani, lo scultore Troubetzkoy e un'altra lunga schiera di artisti.

Il maestro, dalla sala decorata magnificamente a piante e fiori, entrò nel salone, allestito con gusto e ricchezza eccezionali, adorno di splendidi e preziosi arazzi, di antichi mobili artistici, di ceramiche, di quadri classici.

Eranvi pure, disposti su cavalletti e sui mobili, una quarantina di quadri, disegni, bozzetti, miniature dei nostri migliori artisti, i quali ne fecero grazioso omaggio al maestro.

Notai un ritratto di Boito del Vanotti, uno schizzo del quadro *Giuda* di Filippo Carcano, un paesaggio di Pompeo Mariani, una scena militare del Balestrini, un acquarello, rappresentante Vittorio Emanuele, del Dealbertis, un acquarello di Giulio Ricordi, che è un dilettante distinto, una statuetta in gesso del Troubetzkoy, un bronzo del Quadrelli, rappresentante Verdi.

Mentre Giacosa presentava, a nome della famiglia degli artisti, questi doni di omaggio al maestro Verdi, questi se ne mostrava grato e commosso, ripetendo, col suo bonario sorriso: E' troppo! E' troppo!

Giacosa gli presentò pure un magnifico *album*, contenente due fogli di pergamena con le firme di tutti i soci della famiglia artistica; il dorso dell'*album*, in pelle, porta una dedica in acciaio disegnata dal Mentesi e cesellata da Mariano Quadrelli.

Il maestro strinse la mano a parecchie conoscenze vecchie e nuove, discorse colle signore, si divertì assistendo alle scene umoristiche colle ombre, eseguite dal pittore Campi.

Vennero serviti thè, vini, rinfreschi.

Mentre Verdi rideva, circondato da molte signore, prendendo il thè, venne fotografato di sorpresa mediante la luce magnesiaca. Egli se ne accorse e ne rise di cuore.

Alle ore dieci e mezzo il maestro, lieto delle dimostrazioni fraterne ricevute dagli artisti, si congedò salutato da vivissime acclamazioni.

Il FALSTAFF a Parigi.

(N) **Parigi**, 13, 11,30 ant. — Il signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, che ha assistito alla prima rappresentazione del *Falstaff* a Milano, ha dichiarato, in una intervista, che esso è uno spettacolo ammirabile da cima a fondo, ed ha soggiunto che il *Falstaff* sarà rappresentato all'Opéra Comique nell'anno venturo col baritono Maurel, nella parte di protagonista.

(N) **Milano**, 13, ore 24. — Non si sa ancora di certo se avrà luogo l'annunziato giro artistico del *Falstaff* con i cantanti e i professori d'orchestra che l'hanno eseguito alla Scala.

Intanto Arrigo Boito ha accettato di tradurre il libretto in francese per conto del signor Carvalho per la rappresentazione del nuovo capolavoro di Verdi, che avrà luogo all'Opera Comique di Parigi l'anno venturo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 14 febbraio 1893. — S. Valentino.

Leva il sole alle ore 6,59 m. — Tramonta alle 5,31 s.
Leva la luna alle ore 6,2 m. — Tramonta alle 2,55 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Febbraio 1893.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali; abbastanza elevata Sudovest e Mediterraneo occidentale Pietroburgo 75*; Vienna 760; Zurigo 765; Perpignano 767.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso tre a quattro Sud; diverse pioggie venti freschi forti ponente a libeccio media Italia; temperatura mite. Mare agitato costa tirrenica.

Stamane sereno Italia superiore e Isole, nuvoloso Sud continente; venti quarto quadrante freschi Sud, deboli calmi Nord.

Barometro 758 Lesina, 760 Bari, 763 Nord, 765 Porto torres, Palermo, Siracusa, 766 Cagliari, Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; cielo sereno vario.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. Ingresso L. 1. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Galleria, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3- ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, Ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 13, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 e 11 Febbraio 1893.
Nati 73 compresi 6 nati morti
Morti 61 dei quali 26 sotto i 7 anni

morti

Fasano Ida di Vincenzo, Roma, 9
Leoni Anna Maria fu Giovanni, Cittaducale, 63, ved
Stander Mattia fu Nicolò, Francia, 66, celibe
Bonaccorsi Candido fu Ermenegildo, Oriolo, 81, coniug
Conti Eliseo di Antonio, Cave, 25, celibe
Fonti Giuseppe fu Tiberio, Corinaldo, 77, ved.
Albani Elena fu Pietro, Bagnorea, 55, coniug.
Desideri Andrea fu Giulio, Palombara, 55, ved.
Borghese Leopoldo fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Ovidi Amato fu Antonio, Poggio Cancello, 47, id.
Rossi Tarquinia Pasqua di Concetto, Montenero, 75, ved.
Miglioni Nicola fu Gio Batta, Bagnaia, 80, coniug.
Attili Giovanni fu Incoronato, Tagliacozzo, 50, ved
Borghini Eugenio fu Luigi, Ascoli, 73, coniug.
Savini Maria, 74, ved.
Di Nardo Michelangelo fu Pietro, S. Erasmo, 52, celibe
Tiddi Amedeo, 12, id.
Cacì Germana Francesca fu Sante, Leonessa, 37, coniug.
Di Fiore M. Carmela fu Domenico, Napoli, 80, nubile.
Caroni Saverio fu Patrizio, Monterubbiano, 47, coniug.
Bracci Ugo di Egisto, Firenze, 26, coniug.
Bergami Giovanni fu Antonio, Roma, 27, id.
De Nicola Camillo fu Bernardo, Pescina, 66, ved.
Fratoni Santa fu Giovanni, Cingoli, 22, nubile
Aglietti Marianna fu Francesco, Castiglione, 63, id.
Rubbio Rosaria fu Pasquale, Tagliacozzo, 33, id.
Di Pietro Domenica fu Giuseppe, Borgo Velino, 70, ved.
Marabelli Antonia fu Nicola, Roma, 90, id.
Bornigia Albina fu Giuseppe, Iesi, 72, nubile
Nocenti Michele fu Pasquale, Aquila, 67, ved.
Petrucciolì Flavia di Domenico, Roma, 25, nubile
D'Andrea Sante fu Pasquale, Nerchiano, 30, celibe
Sabatini Luigi fu Antonio, Roma, 46, id.
Diotallevi Tommaso fu Francesco, id., 42, coniug.
Prinotti Lorenzo fu Domenico, Millesimo, 86, ved.
Bencivenga Luisa fu Antonio, Vallinfreda, 75, id.

MATRIMONI dell'11 FEBBRAIO

Alessandri Cesare, portalettere con Rinaldi Anna
Anfossi Luigi, impiegato, con Rocca Giulia
Ascoli Riccardo Vittorio, medico, con Racioppi Evelina
Balestra Domenico, fuochista, con Rosi Maria
Barchiesi Luciano, bracciante, con Antonelli Emma
Bellardinelli Alessandro, muratore, con Presilli Giulia
Cecconi Ansovino, vaccaio, con Maurizi Maria
Cipriani Luigi, carrettiere, con Carletti Stamira
D'Antoni Domenico, ebanista, con Morselli Maddalena
Dodet Giovanni, meccanico, con Salvatorelli Emma
Fasoli Aristide, impiegato, con Aprili Giulia
Ferrari Carlo, impiegato, con Narducci Clotilde
Lilli Giovanni, impiegato, con Zezza Emilia
Lonzi Paolo, capitano R. E., con Guardiacquet Maria
Mercuriali Pietro, sarto, con Rasaglia Maria
Piacirilli Celestino, stagnaio, con Nardoni Elisabetta
Rasa Pietro, contabile, con Luzi Maria
Ricci Angelo, tipografo, con Casciotti Barbera
Silvestri Angelo, bracciante, con Angelini Vittoria
Vagarini Oreste, inserviente, con Beni Anna
Cervelli Giuliano, oste, con Alegiani Sagnotti Maria
Lucarelli Giuseppe, beccaio, con Perciani Anna
Bartarelli Valeriano, medico, con De Petris Emilia
Ludovisetti Ettore, impiegato, con Laccotti Leonilde
Passante Antonio, avvocato, con Cancevari Maria Leopolda.

SCIARADA.

Quel *prim* fortunato
In cui stringerti il *secondo*
Bella Fille, mi fia dato.
Quel *primier* qual mai sarà?
Fille, in tuono lusinghiero
Risponde: sarà l'*intero*.

Spiegazione del Logogrifo di ieri
SE-RE-NO

Una grave sventura ha colpito la famiglia Gentili. Ieri, verso le tre, appena uscito di casa, è morto improvvisamente per istrada

NICOLA GENTILI

che da tempo soffriva di malattia cardiaca.

Nato nell'ospitale e forte Abruzzo, è stato di una operosità instancabile, e coll'onesto ed assiduo lavoro aveva accresciuto la sua antica fortuna.

In tempi in cui tutto è in decadenza, egli aveva saputo conservare intatta la riputazione di commerciante onesto e stimato.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Dopo breve malattia ha cessato ieri di vivere, alle ore 6 ant., colpito da paralisi

PIETRO PENNELLI.

Dell'età di 56 anni, nativo di Roma, pittore e restauratore impareggiabile degli oggetti di arte antica, capacissimo archeologo, che ha dato ai musei delle principali città di Europa, prova del suo valore artistico e scientifico, ed anche in Roma, nei Musei Vaticano e governativi; lo provano in questi, le figure del *Pugillatore* e dell'*Atleta*, rinvenuti negli scavi per le fondazioni del Teatro Nazionale e da lui restaurate, che sono l'ammirazione degli scienziati.

La perdita di questo artista rimarrà dolorosa per quanti seppero apprezzarne il grande valore.

Augusto Calva ringrazia affettuosamente i parenti e gli amici che numerosi vollero prender parte ai funeri della sua amatissima consorte **Giovanna Calva** nata **Graziosi**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una famiglia patriarcale.

Nel 1827 partì da Neu-Verweilior per il Brasile un tedesco, certo Pietro Schneider con sua moglie Margherita, nata Strohen e 7 figli.

Egli si stabilì colla sua famiglia a Bom Jardim e morì poi colà nel 1862; sua moglie visse ancora sino al 1872.

I suoi 7 figli formarono 7 famiglie ed aumentando prodigiosamente la loro figliuolanza, adesso vivono nel Brasile 582 discendenti dei coniugi Pietro e Margherita Schneider!

XVII Fiera dei vini italiani

Ieri mattina, 13, si è riunita alla sede del Circolo enofilo la Commissione dei premi alla Fiera-concorso che ha luogo all'*Eldorado*, sotto la presidenza dell'on. Niccolini marchese Ippolito.

Dopo brevi osservazioni, sulle proposte delle singole sezioni, la Commissione ha aggiudicato i seguenti premi:

Sez. 1.ª

Cat. 1ª — *Vini rossi e bianchi dell'annata.*

a) Vini rossi.

Flamma Luigi, pel vino Samontana, *Medaglia di argento.*
Mori Giacomo, pel Montepulciano, id.
Colombati fratelli, cantina sperimentale di Loreto, pel vino Val Musone, id.
Gondi Carlo, pel vino di Pontassieve, id.
Bacci Salvatore di Empoli, *Medaglia di bronzo.*
Flamma Luigi, di Pontassieve per Pomino, id.
Giotti Silvio di Roma, per vino di Carmignano, id.
Mazzuoli Silvio, di Poggibonsi, per Chianti, id.
Mori Giacomo, per Chianti, id.
Guglielmi marchese Guglielmo, per vino marchigiano, id.
Poggio Tommaso, di Canelli, *Menzione onorevole.*
De Gregori Arturo, per Chianti e vino di S. Stefano, id.

b) Vini bianchi.

Santangeli Giuseppe, di Frascati, *Menzione onorevole.*

Categoria II — *Vini delle Puglie.*

Cecchi Medea, per vino bianco di Acquaviva delle Fonti, *Medaglia d'argento.*
Spinola Pasquale, vino rosso di Gallipoli 1891, *Medaglia di bronzo.*
Del Sordo Antonio fu Paolo, vino bianco Sansevero 1891, id.
Marzioni Raniero, vino di Scagnano 1892, id.
Mory cav. Giovanni, per vino di Minervino (Lecce) 1892, id.
Patroni Griffi de Laurentiis cav. Luigi, Santeremo in Colle (Bari), id.
Grossi fratelli di Andria, *Menzione onorevole.*
Provenzano Quintino, Tricase Lecce, id.
Persio Vincenzo, di Altamura, per Troiano 91, id.

Sezione II.

Vini bianchi e rossi oltre anno.

Alliata Edoardo duca di Salaparuta, per Corvo bianco, *Conferma di medaglia d'oro.*
D'Urso avv. Francesco, d'Andria per Verdeca, *Medaglia d'argento.*
Gurrieri Cesare di Castel S. Pietro, id.
Diez Camillo di Napoli, per vini bianchi e rossi fini, id.
Principe d'Antuni, per vino rosso superiore 91, id.
Clementi fratelli, per vino Tonimignano 91, id.
Adragna cav. Giovanni di Trapani, per vino Mothya, id.
Lavagnino Filippo di Castel Ricaldone, per Barolo, id.
Aula e Virgilio di Trapani per vino Erice, *Medaglia di bronzo.*
De-Gregori Arturo di Strada, per Chianti vecchio, id.
Gondi Carlo di Pontassieve, per rosso da pasto 1891, id.
Duca di Salve, di Tricase, per vino rosso, id.
Mazzuoli Silvio di Poggibonsi, per vino rosso 1890, id.
Flamma Luigi, per Chianti vecchio, id.
Codini Filippo di Montefiascone, *Menzione onorevole.*
Bacci Salvatore, per Chianti 1887, id.
Lamaro Antonino, per vino Lipari, id.

Sez. III.

Categoria I — *Vini da taglio*

D'Urso avv. Francesco, Andria (Bari), *Medaglia di bronzo.*

Categoria II — *Concorso speciale fra gli istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico.*

a) Vini da taglio.

R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici, *Diploma di 1° grado.*
R. Scuola pratica d'agricoltura di Lecce, *Diploma di 2° grado.*
R. Cantina sperimentale di Riposto, id.
R. Cantina sperimentale di Noto, *Diploma di 3° gr.*

b) Vini rossi dell'anno.

Istituto agrario Vegni di Cortona, *Dipl. di 2° gr.*
R. Scuola d'Oleificio di Bari, id.
R. Scuola pratica d'agricoltura di Macerata, *Diploma di 3° grado.*

c) Vini bianchi.

R. Cantina sperimentale di Riposto, *Dipl. di 1° gr.*
R. Cantina sperimentale di Noto, *Dipl. di 2° gr.*

d) Cognacs.

R. Scuola di viticultura ed enologia d'Avellino, *Diploma di 1° grado.*

e) Acquavite.

R. Scuola di viticoltura ed enologia d'Avellino, *Diploma di 2° grado.*
R. Stazione enologica di Asti, *Dipl. di 3° grado.*
R. Cantina sperimentale di Noto, id.
R. Cantina sperimentale di Riposto, id.

Sez. IV.

Vini liquorosi, da dessert e spumanti.

Rabezzana Attilio, Asti per Champagne italiano, *Medaglia d'argento.*
Lavagnino Filippo, Castel Ricaldone, per moscato, *Medaglia d'argento.*
D'Urso avv. Francesco, Andria (Bari), per moscatellone, id.
Poggio Tommaso, Canelli (Asti), moscato spumante *Medaglia di bronzo.*
Mazzuoli Silvio, Poggibonsi, per vin santo, id.
Sacchero fratelli, Canelli (Asti), per moscato uso champagne, id.
Petrangeli Urbano, Orvieto, per champagne, id.
Aula Virgilio, Trapani, per Marsala, id.
Cencerini Francesco, Grotte di Castro, per aleatico, id.
Giacobini I., di Altomonte, per moscato, id.
Adragna cavalier Giovanni, di Trapani, per Marsala, id.
Santangeli Giuseppe, di Frascati, per aleatico, id.
Anastasia Domenico, Rionero (Potenza), per aleatico, id.
Diez Camillo, Napoli, per Greco-Gerace e per Pompei bianco da dessert, id.
Fratelli Bosso, di Mombercelli d'Asti, per moscato spumante, id.
Anastasia Domenico, Rionero Potenza, per moscato *Menzione onorevole.*
Angelucci (Ditta), Castelgandolfo, champagne, id.
Cortese Giovanni, di Canelli (Asti), per moscato spumante, id.
Diez Camillo, Napoli, per malvasia, id.

Sez. V.

Liquori, acquavite, aceti, ecc.

Carresi e C. di Firenze, cognac nazionale, *Medaglia d'argento.*
Ceccarelli Vincenzo, Gubbio, crema vainiglia, id.
Marini Francesco, di Alfonsine, acquavite di vino 1892, id.
De-Pasquali e C., Messina, aceto, id.
Eredi Vannisanti, Roma, cognac, mandarino, kummel, *Medaglia di bronzo*
Ceccarelli Vincenzo, Gubbio, crema di cedro, crema di cacao, anisette, id.
Perone ed Aragno, Roma, anisette, id.
Celli Tito, Torino, fernet Stella, id.
Alberti Giuseppe, Benevento, liquore Strega, id.
Chiara Domenico, Roma, liquore Pellegrino, id.
Ceccarelli Vincenzo Gubbio (Crema cannella, crema caffè, alkermes, curacao, elixir china) *Menzione onorevole.*
Carresi e C., Firenze (Vermouth alla noce vomica, alkermes, ferro-china, antecibum, postcibum) id.
Eredi Vannisanti, Roma (Crema cacao, crema the, elixir china) id.
Leardini Pietro, Roma (Vermouth) id.
Chiara Domenico Roma (Anisette) id.

Sez. VI.

Concorso speciale in vini bianchi per l'esportazione in Austria-Ungheria.

Cantina Sociale di Città di Castello — *Medaglia d'argento.*
Marini cav. Francesco, di Alfonsine, id.
Principe di Spadafora, Mezzojuso (Palermo), id.
Patroni-Griffi De Laurentis Luigi, Santeremo in Colle (Bari) — *Medaglia di bronzo.*
Salvia Salvatore, di Casteldoccia id.
Del Sordo Antonio, fu Paolo, di Sansevero (Foggia) id.
Diez Camillo, di Napoli, id.
Spinoglio Romualdo, di Vercelli, per vino di Mosciano di Romagna.

Sez. VII.

Concorso d'istrumenti per la potatura, innesto delle viti, piccoli attrezzi da cantina, recipienti, ed altro.

Fratelli Beccaro, Acqui, per damigiane — *Conferma di medaglia d'oro.*
Marcellini Giulia ved. Piazza, Cremona, per damigiane — *Medaglia d'argento.*
Vandone e C., Milano, macchina per turare bottiglie, id.
Gandini Luigi, Broni (Pavia) per innestature, id.
Zorzi conte Riccardo, Bologna, per innestature, id.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,7 — minimo: 5.8.

Il secondo ballo al Quirinale. — Dicevano che per il ballo di ieri sera fossero stati diramati oltre duemila inviti, ma chi si trovava nelle sale splendide di arazzi, magnificamente illuminate, della Reggia sarebbe stato tentato di raddoppiare, triplicare tal numero. Ovunque, dall'atrio degli Svizzeri al salone degli Specchi si aggirava, o piuttosto, si pigiava una folla di signore, di signorine, una vera miriade di eleganissime dame, di personaggi fra i più eminenti, d'artisti, di ufficiali di tutte le armi: anzi, ieri sera gli ufficiali, effettivi e no, erano quasi la nota dominante.

Alle dieci e tre quarti il preludio della marcia reale annunziò l'ingresso dei Sovrani. S. M. il Re ed il conte di Torino erano in marsina, con tutte le decorazioni estere; S. M. la Regina vestiva una *toilette* fantasia che le signore in coro hanno giudicato un vero splendore: un abito *broché* verde-pisello ornato di penne bianche e trine con una sottoveste di raso bianco a merletti *Chantilly*; sulla testa le risplendeva una meravigliosa *parure* di brillanti e smeraldi, e sul collo un finimento di perle a fermagli di smeraldo. Quasi subito fu ordinata la quadriglia d'onore, nella quale la Regina con il barone De Brück ebbe *vis-à-vis* il conte di Torino e la baronessa De Brück.

Erano a destra di S. M.: la principessa di Brancaccio e il cav. Farini, la duchessa di Sartirana e il conte Rascon, la signora De Bildt e il bey Mahmoud Nedin, la signora Billot e il conte di Solms. A sinistra: la contessa Taverna e il generale Pelloux, la signora Pelloux e lord Vivian, la baronessa Podewils e l'ambasciatore russo Viangaly, lady Vivian e il signor Billot.

Aperto il ballo dal Conte di Torino con lady Vivian, in acconciatura di broccato rosa, coperto il capo di un serto di brillanti, le danze cominciarono animate per durare animatissime fino all'alba. I *carnets* non sono rimasti certamente vuoti e inoperosi: quelli per le signore consistevano in un ovale di pelle a colori pallidi, con i fogli disposti a ventaglio, ornati, innanzi, dallo stemma di Savoja e, a tergo, dal lapis raccolto da una guaina di metallo; in alto l'aquila reale, in metallo dorato con una catenella terminata da una grappina. Quelli per gli uomini in un taccuino di cartoncino *bristol*, adorno dal monogramma U. M. sormontato dalla corona, retta da due angeli.

Il Re si è trattenuto lungamente e con molte persone, che tutte hanno potuto notare con soddisfazione come egli fosse lieto: più specialmente si è fermato a discorrere con l'on. Giolitti, e con alcun altro dei ministri, che forse tutti erano presenti. Così del corpo diplomatico, brillante di decorazioni d'ogni colore e d'ogni foggia, ben pochi mancavano; e per le sale s'incontravano senatori e deputati in quantità: fra gli altri gli on. Teti, Pierantoni, Todaro, Branca, Sprovieri, Villa, Gallo, Prinetti, Caetani, Saredo, Mariotti, Coppino, Mestica, Tripepi, Daneo, S. Giuseppe, Maurigi, Maury, Lucifero, Monticelli, D'Ayala Valva, Pinchia, Cirmeni, Brunialti, il conte Ferraris, il conte Visone, il prefetto senatore Calenda, il sindaco principe Ruspoli. Di commendatori ce n'era uno stuolo, a dir poco; fra cui il conte Sicuro, il conte Gnoli, il consigliere Breganze, il generale Mocenni, Menotti, Grant, Bernabei, Lovera Do Maria; e l'Università di Roma era largamente rappresentata dai professori De Gubernatis, Ferri, Occioni, Helbig e Palma, quella di Napoli dal prof. Barzellotti, il Liceo Visconti dal preside comm. Ciglintti.

Quanto alle signore, chi potrebbe ricordarle, enumerarle tutte?

C'erano la baronessa di Westemberg in broccato bianco, la principessa Mazarino in viola pallido con lieve gradazione al rosa, la principessa Pallavicini in rosa con ornamenti di velluto solferino, la contessa Villa Falletti in abito giallo, delicatissimo, la contessa Visone in bianco, la duchessa Lavaggi Grazioli in broccato bianco, che faceva splendere di maggior fulgore i magnifici smeraldi del collo, la principessa di Cassaro in celeste con larghe maniche violette, la principessa Del Drago in *grenade* sul quale ricadeva un *collier* di rubini e brillanti, degno delle « Mille e una notti », la contessa Taverna in giallo, la duchessa di S. Onofrio in giallo con giustacuore *mauve*, la contessa Pasolini in broccato bianco, la marchesa Gavotti in *surah* giallo, la contessa Bruschi in bianco, la contessa Prinetti in bianco con giustacuore di velluto *soiesda*, a foggia russa, ornato di lustrini, la duchessa Grazioli in bianco, la baronessa De Renzis pure in bianco, la baronessa Magliani in nero con la vita cinta da nastri *mauve*, la duchessa Doria in raso bianco, la signora Soulier in una soave toilette dal *tablier* celeste a trine, con una lunga *traine* rosa, la duchessa di Gallese invece aveva il *tablier* rosa e la *traine* celeste, la marchesa Delle Sedie in velluto azzurro, la contessa Brambilla in giallo, la signora De Bildt in *mauve* pallido a rigonfi cupi, con una pettinatura greca riuscitissima, ove l'oro dei capelli dava maggior risalto a una mezza luna di brillanti grossissimi, la principessa di Brancaccio in giallo, ella pure adorna il capo del diadema ornato di perle rarissime, la marchesa Guglielmi in velluto nero e broccato celeste con piume parimente celesti, la baronessa De Renzis in bianco, la marchesa Gravina in *tablier* celeste a merletti e *traine orange*, la contessa Ferraris in bianco con lunga *traine* di velluto cenerino, la contessa De Gregorio in stoffa bianca a larghe righe gaiette, le contesse Marazzi l'una in *mauve* l'altra in *orange*, la contessa Bracci in rosa, la contessa Montesperelli in bianco, la duchessa di Sermoneta in bianco con larghe maniche di velluto rosso, la baronessa Cantoni in *bleu ciel*, la contessa Lezeny Polidori in *éliothrope*, la contessa Del Balzo in nero e *ponsò*, la duchessa di Sartirana in bianco a *clinquants* e corona sul capo, la baronessa De Brück in grigio cosparsa di gemme.

E l'elenco delle gentili continua ancora, e quanto più potrebbe continuare! La signora Finocchiaro-Aprile in celeste pallido con *traine* di celeste più scuro, la signora Billot in giallo, la signora Ferro in broccato bianco, la signora Pierantoni in rosso a punti dorati, la signora Rattazzi in *mauve*, la signora Teti in broccato verde-Nilo con guarnizioni verdi, la signora Maury in *éliothrope*, la signora Leghait in velluto *chaudron*, la signora Tua in rosa, lady Elliot in *mauve*, la signora Mayor in rosa, la signora Gioia in bianco e *corsage* giallo, la signora Gotti in grigio-ferro, la signora Marignoli in velluto *grenade*, la signora Pelloux in bianco adorno di merletti, la signosa Lisboa in celeste, la signora Horwitz in celeste a *bords* di *scunch*, la signora Branca in broccato bianco con lunghe trine spioventi.

Numerose le signorine, un vero mazzo di fiori, fiori di giovinezza, di bellezza, di cortesia. Notate fra le più agili e instancabili danzatrici la baronessina Compagna in celeste, e pure in celeste la signorina Pierantoni, la contessina De Gubernatis in *éliothrope*, la signorina Lisboa in rosa, le contessine Della Somaglia in verde chiaro, le signorine Green in *tablier* di raso bianco a lunga *traine* a rabeschi di gemme, con un corpetto verde-mare, De Martino, Williams, Sylos, Bourne in celeste, Della Rocca, Raybert, Graceska in bianco, Giordano-Apostoli in raso *gris-perle* con *tulle* a punti gialli, D'Arcora in una indefinibile vaporosa toilette rosa con ampli trasparenti di *tulle*.

Le LL. MM. sono rimaste nelle sale a conversare sino all'un'ora e mezzo, poi si sono ritirate nei loro appartamenti fra due fitte ale d'invitati. Ed allora la sala del *buffet* e le sale vicine si sono empite di una folla di persone, che hanno fatto onore allo squisito *menu*. Poi le danze sono ricominciate, e alle quattro di stamani si ballava ancora.

Il Re a caccia. — Stamane, alle 5, S. M. il Re si è recato a Castelporziano per una partita di caccia.

Via dei Serpenti — Per il completamento e prolungamento di questa strada, destinata a congiungere con una linea retta il Colosseo a via Nazionale, occorre espropriare un'area, di m. q. 62,43, tra le vie di S. Pietro in Vincoli e della Polveriera, confinante col Collegio de' Marroniti.

Il Sindaco notifica, che per 15 giorni, da oggi, dalle 9 ant. alle 3 pom., nella segreteria comunale saranno ostensibili a chiunque la pianta particolare e l'originale dello elenco dello stabile da espropriarsi con relativa offerta di prezzo.

Decorso il suddetto termine senza che gli interessati abbiano accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Aste ed appalti — Occorrendo provvedere alla costruzione di una forma murata e coperta in sostituzione del fosso lungo la via degli Orti, nella borgata di Fiumicino, nonchè alla costruzione di altre opere accessorie, lunedì 27 corr., alle 11 ant., in Campidoglio, avrà luogo l'appalto dei lavori suddetti, per cui è prevista la spesa di L. 19,500.

L'asta si farà per accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e coll'osservanza delle norme indicate dall'Ufficio municipale.

Pei giornalisti — Il Ministero delle Poste e telegrafi ha determinato che i giornalisti e corrispondenti di provincia che hanno conto corrente cogli uffici telegrafici, siano esonerati dal pagare la tassa mensile di L. 5, di cui all'art. 8 delle norme annesse al decreto ministeriale del 24 dicembre ultimo.

Monumento a Terenzio Mamiani — Avevamo annunciato che l'inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani avrebbe avuto luogo prima del 20 corr., perchè così pareva stabilito qualche giorno fa. Ora, sappiamo, invece, che per qualche difficoltà d'ordine materiale, l'inaugurazione non potrà avvenire nè il 19 nè il 20. Si è dovuto, all'ultim'ora, rimandarla ad altro giorno da stabilirsi.

Congresso medico internazionale. — Ieri, si sono radunate, nella Università, le varie Commissioni ordinatrici delle sezioni scientifiche dell' XI Congresso medico internazionale, onde procedere alla loro definitiva costituzione.

Dallo scrutinio delle singole sezioni, risultarono eletti a presidenti:

Anatomia, prof. Todaro (Roma); *Fisiologia*, prof. Moleschott (Roma); *Patologia generale e Anatomia patologica*, prof. Bizzozero (Torino); *Farmacologia*, prof. Semmola (Napoli); *Medicina interna*, prof. Baccelli (Roma); *Chirurgia*, prof. Durante (Roma); *Ostetricia*, prof. Pasquali (Roma); *Laringologia*, prof. Massei (Napoli); *Otologia*, prof. De Rossi (Roma); *Oftalmologia*, prof. Raymond (Torino); *Medicina e Chirurgia militare*, generale dottor Baroffio (Roma); *Igiene*, prof. Pagliari (Roma); *Dermatologia*, prof. De Amicis (Napoli); *Medicina legale*, prof. De Crecchio (Napoli); *Odontologia*, prof. Coulliaux (Milano).

Per gli arruolamenti volontari — Il Ministero della guerra, nell'intento di risparmiare lavoro agli uffici municipali e di evitare nel tempo stesso spese e fastidi ai cittadini, ha creduto opportuno di determinare che siano d'ora innanzi aboliti i seguenti documenti prescritti per gli arruolamenti volontari ordinari o di un anno e per le surrogazioni di fratello: — Atto di notorietà relativo allo stato libero dell'aspirante. — Atto di notorietà relativo alla cittadinanza, se si tratti di giovane che risulti nato in Italia.

Maestri di Calligrafia. — In aprile prossimo avranno luogo in Roma presso il Regio Provveditorato agli studi, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

L'esame consterà di cinque prove.

Quelle scritte si faranno nei giorni 17, 18 e 19.

Le orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione, e non più tardi di 5 giorni dopo le scritte.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro febbraio, al Provveditorato la loro domanda su carta da bollo, corredata dei relativi documenti.

Condoglianze. — Domenica, 12, al prof. cav. Cesare Maccari, spirava, per paralisi, una cara bambina, Olga, appena decenne.

Allo strazio dell'animo suo per la irreparabile sventura, mancano parole di conforto; s'abbia l'egregio professore, insieme a quelle dei parenti ed amici, le nostre condoglianze.

Triste caso! — Ecco un caso veramente triste!

Il dott. Luigi Galanti, ieri, sposava la signorina Franceschina Chiestaller.

Alla festa nuziale, intervenivano numerosi amici. I due sposi erano felici!

Gli invitati, alle 10 di sera, lasciavano lietamente gli sposi, quando il dottore, accusando un forte dolore al cuore, si ritirò. Poco prima della mezzanotte, cessava di vivere!

Aveva 48 anni.

L'ultimo lunedì di Carnevale. — Anche ieri giornata splendida e folla immensa nel Corso e adiacenze. Non è mancato qualche carro e molte erano le maschere isolate frammiste alla folla.

Si è avuta la solita battaglia, a fiori, confetti ecc., in certi punti animatissima, fra i balconi, le carrozze e la via.

Maggiore animazione avremo certo oggi, ultimo di carnevale, per la ricomparsa di tutti i carri che presero parte ai corsi di giovedì e di sabato.

A proposito, ci vien fatta una osservazione molto giusta.

Perchè i carri di maschere sogliono procedere tutti in fila? In tal modo il movimento vivace ed allegro, la battaglia di fiori e di bomboni è limitata a quei pochissimi minuti in cui dura la sfilata, poi per delle mezz'ore intere si sta ad aspettare che la processione spunti nuovamente. E l'aspettativa è lunghissima e noiosa, perchè, dovendo i carri andare al passo mettono gran tempo a percorrere il non breve tratto di strada loro designato.

Se i carri procedessero invece a 50. a 100 metri l'uno dall'altro, in modo che il primo della fila rinnovata seguisse a breve distanza l'ultimo della prima fila, l'animazione, la battaglia, sarebbero incessanti ed il Corso riuscirebbe indubbiamente migliore.

Se l'osservazione, che abbiamo sentito fare da molti, sembra giusta, pensi il Comitato a meglio regolare la circolazione dei carri.

Le corse in piazza del Popolo. — Grande affluenza di pubblico ieri.

Le vaste gradinate e la piazza erano affollatissime.

La gara di Consolazione dei Rioni alla quale presero parte 6 cavalli fu vinta da « Riconoscenza » di Gianloreti. Giunse secondo « Sem » di Baldini Enrico.

La corsa riuscì assai interessante, come pure quella dei butteri, nella quale due cavalli caddero. Peraltro nessuna disgrazia. « Pappagallo » di Ranuzzi Raniero giunse primo; secondo « Cardellino » di Vicari Benedetti.

Seguì una corsa di « Gentlemen ». Vi presero parte i signori Alvisi col cavallo « Conte », Franrisi » con « Pasquino », Danesi con « Stellina », Bianchini con « Lea ».

Chiuse lo spettacolo la sempre gradita corsa dei « barberi ». Vi furono parecchie false partenze.

Il premio fu vinto da « Riconoscenza » di Gianloreti.

Oggi lo spettacolo si replica coll'aggiunta di una corsa di amazzoni, alla quale, oltre le solite signore, se ne è aggiunta un'altra che ha sfidato tutte le compagne.

Pei moccoletti. — Stasera, dopo il divertimento dei *moccoletti* che terminerà alle 7, le carrozze dovranno uscire dal Corso e non potranno rientrarvi che alle 10.

Sarà permessa la traversata nei seguenti punti: vie del Plebiscito, Nazionale, Lata, dei SS. Apostoli, piazza Colonna, via del Tritone, piazza in Lucina, vie Frattina, Fontanella di Borghese, Condotti, dei Pontefici, Vittoria, del Vantaggio e via Laurina.

Il *dejeuner* all' Eldorado — Ieri, a mezzogiorno, ebbe luogo nel *buffet* dell' Eldorado l'annunciata colazione degli espositori, alla quale furono invitati i rappresentanti del « Circolo Enofilo » e la stampa.

I convitati erano circa cento e, naturalmente, trattandosi di espositori di vini, molte furono le qualità gustate: vini da pasto, da *dessert*, di lusso.

Molto piaciuti i vini toscani del Bacci e del Fiamma, lo *spumante* del Chiara, il Falerno ed il Capri della ditta Scala, l'aleatico di Grotte di Castro ecc.

All' arrosto, il solerte avv. Marino aprì la serie dei brindisi e l'on. Ostini prese la parola per salutare a nome del « Circolo Enofilo » gli espositori, encomiandone il concorso affettuoso, cordiale, senza il quale le fiere annuali non riuscirebbero sempre più attraenti.

Ricordò, fra gli applausi, gl'iniziatori di queste feste enologiche: il cav. Focardi, il cav. Poggi e l'avv. Venturi primo presidente del « Circolo. » Chiuse il breve discorso sollecitando i produttori a migliorare la produzione locale per renderla ad unicità di tipo, onde venga accolta favorevolmente all'estero per smaltire l'esuberanza della produzione nazionale.

Il cav. Poggi parlò poi, pei colleghi della stampa, quindi Moscati a nome della sezione ordinatrice e Chiara, chiuse la serie dei brindisi mandando un saluto al presidente on. Toaldi indisposto, ed al « Circolo Enofilo. »

La lieta riunione si sciolse alle 3 circa, mentre i locali della fiera erano già affollati di bambini mascherati per i quali cominciava la gran festa diurna.

Società ed assemblee. — Società generale operaia. Stasera, nella sede sociale, via del Pantheon 57, seconda festa di beneficenza a favore del fondo-sussidi.

— Società fra i commessi pizzicagnoli. Salsamentari. Stasera nella sala Umberto I, festa da ballo a favore del fondo-malati.

In Vaticano. — Nel pomeriggio di ieri il cardinale Mario Mocenni ha preso possesso del suo titolo presbiterale di San Bartolomeo all'Isola.

Erano presenti vari prelati della Corte Pontificia, quasi tutti gli impiegati della Segreteria di Stato del Vaticano e molti amici del novello porporato.

Dopo la cerimonia, in Sagrestia ebbe luogo un rinfresco.

— Sono attesi nella giornata di domani 300 pellegrini da Napoli, 60 da Lodi, 450 da Milano e 500 da Alessandria.

— Si torna ad affermare che Monsignor Tarnassi di ritorno dalla sua missione possa essere nominato sostituto alla Segreteria di Stato in Vaticano.

— Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza collettiva i vescovi dell'Umbria, monsignor Pagliari di Spoleto, Foschi di Perugia, Belli di Terni, Buschi-Anica di Orvieto, Anselmini di Nocera, Clari di Viterbo, Boschi di Todi, Desantis di Poggio Mirteto, Gregori di Città della Pieve, Riori di Assisi, Boccanera di Narni, Gavasci di Norcia, Bertuzzi di Rieti, Mattei Gentili di Città di Castello, Veneri di Amelia, Pardini di Foligno, Lazzareschi di Gubbio e Soriani di Fabriano.

Monsignor Pagliari, a nome di tutti, ha presentato al Papa gli auguri e l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

— Venne pure ricevuto in separata udienza monsignor Mauri, vescovo di Osimo.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli presentò al Papa una Deputazione dei padri della Compagnia di Maria e delle figlie della saggezza.

Quei religiosi hanno presentato al Papa l'offerta per l'obolo e gli auguri pel giubileo.

— Nella chiesa di S. Apollinare, ieri mattina, il cardinale Parocchi ha ricevuto il giuramento di rito dai predicatori della quaresima.

Il cardinal vicario ha tenuto loro un discorso di circostanza.

— E' giunto in Roma monsignor Lagrange, vescovo di Chartres.

— Il 23 corrente il Circolo di S. Pietro darà un ricevimento in onore dei pellegrini inglesi.

— Il cardinale Monaco Lavalletta, ieri, ha restituito la visita al nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

I pellegrini del Regno Unito — Tre grandi pellegrinaggi sono in via dalla Gran Bretagna per presentare al Papa le felicitazioni di quei cattolici in occasione del suo giubileo episcopale.

Il pellegrinaggio irlandese, che conta 350 pellegrini, guidati da quattro vescovi e parecchi membri del clero, è arrivato in Ancona, da dove arriverà qui stasera, dopo avere visitato il celebre santuario di Assisi.

I pellegrini inglesi con a capo il Duca di Norfolk, il conte di Gimsborn, il vescovo di Nottingam e numeroso clero, si univano ai pellegrini scozzesi guidati dall'Arcivescovo di S. Andrews, e partiranno da Londra oggi, via Calais, Parigi e Moncenisio. Saranno di ritorno in Inghilterra il giorno 3 del marzo venturo.

I tre pellegrinaggi sono accompagnati dai rappresentanti della nota Casa Thos Cook' s Son, la quale si è assunta l'incarico di provvedere tanto al trasporto, che all'alloggio e mantenimento dei pellegrini in Roma e nelle varie città, che essi toccheranno nel loro viaggio di andata e ritorno.

In Arcadia — Conferenze in piazza S. Carlo al Corso 487, all'*Ave Maria*.

15. Febbraio — Marucchi prof. Orazio — Antichità romane.

16. Id. (vacanza).

17. Id. — Murino, cav. Alessio — Igiene.

18. Id. — Bavona Alessandro — Storia del Diritto.

Si è incominciato un corso di Conferenze straordinarie nelle domeniche.

Per domenica 19 — P. Vannutelli Vincenzo. Argomento — Terra Santa — Ingresso libero.

Per l' esportazione. — Il ministero dell' agricoltura ha concesso alla Casa Carpenè Malvolti di Conegliano, un premio di 1° grado per l'esportazione de'suoi vini spumanti (Champagne) che nel decorso anno raggiunse una quantità notevolissima.

Il Carpenè per le sue eccellenti qualità e mercè lo zelo del rappresentante della Ditta, sig. E. Lucchesi — il quale appunto in questi giorni, fra parecchi concorrenti, ha ottenuto anche la rappresentanza della fabbrica di cioccolata Moriondo e Gariglio di Torino, la più importante del genere in Italia — è lo spumante preferito sulla nostra piazza, in modo da esserne perfino largamente fornite le cantine reali.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Le toppe carnevalesche. — Un cameriere del conte Miglioretti, tal Giovanni Vittone, avendo festeggiato l'ultima domenica di carnevale, alzando un po' il gomito, appiccò il fuoco a una tenda dell'appartamento del conte in via Venti Settembre.

I vigili, prontamente accorsi (eran le tre del mattino) spensero in breve il fuoco, ma il danno già prodotto sarà sempre non inferiore ad un migliaio di lire.

— Un altro, che aveva bevuto troppo, finì la serata in carcere. E' costui il cameriere Ugo Innocenti, d'anni 22, da Firenze, che in via Tordinona, armato di coltello, minacciava i passanti.

— Un terzo devoto di bacco, tal Giuseppe Ricci, d'anni 43, da Novellara, credette che la sbornia gli passasse facendosi scarrozzare, e così salito nella vettura, condotta da Alessandro Nicastro, girò parecchio, finchè, fermato il legno, dichiarò di non avere un soldo per pagare il conduttore.

Anche lui, naturalmente, finì in carcere.

Morte improvvisa. — Un vecchio di 82 anni, certo Luigi Orisi, abitante in via de' Serpenti 82, colto da subitaneo malore, cadde a terra e morì, prima che potesse giungergli qualche soccorso.

Vecchi conti — In via Cairoli, venne arrestato Oreste Tenuta, d'anni 18, da Mercato Saraceno, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare tre mesi di carcere, cui venne condannato per furto.

Un ragazzino che promette — In via del Pellegrino venne arrestato il ragazzino dodicenne Pietro Tibuti, perchè rubò *con violenza*, dice il libro della questura, un portamonete al falegname Eleuterio Rosa, di anni 43, romano.

La vendetta d'una serva — La contessa Domenica Costa, una vecchia signora genovese di 74 anni, abitante a via Baccina 59, licenziò, giorni sono, dal servizio la propria domestica, certa Adorna.

Costei, ieri mattina alle 10, in compagnia d'altra donna, si recò in casa della ex-padrona e come questa, alzatasi, si recò ad aprire, l'Adorna e la di lei compagna la tempestarono di botte, producendole lesioni guaribili in 8 giorni.

Cadute. — Il bambino Umberto Cecchini cadde da un carro, fuori porta S. Lorenzo, e riportò delle contusioni guaribili in 15 giorni con riserva.

— Il tipografo Giannotti Alfredo, in piazza San Cosimato, cadde accidentalmente e si produsse una larga ferita alla fronte.

— Parimenti il bracciante Giorgi Domenico, a Montana, cadendo si fratturò il braccio destro.

All'Acquario Romano — Chi ha avuto occasione di assaggiare il vermouth più volte premiato, fabbricato con vino di Genzano dal Ginobbi, liquorista in via Governo Vecchio 133, non esiti a dire di averlo trovato squisitissimo, tale da poter gareggiare coi vermouths di Torino.

Castellino ha aperto il nuovo salone del suo grande Caffè in via Nazionale (presso piazza Venezia) illuminato a luce elettrica, con concerto tutte le sere.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Una folla straordinaria di pubblico elettissimo accorse iersera all' ultima del *Lohengrin* e dello spettacolo di addio di Francesco Marconi.

Naturalmente le feste e gli applausi si succedettero clamorosi ed incessanti ad ogni scena per tutta quella valente e prodigiosa schiera di artisti che ha saputo dare al superbo lavoro vagneriano un'interpretazione meravigliosa.

Alla Mendioroz, un'*Elsa* leggiadra, soave, fu offerta una splendida cesta di fiori freschi ed al Marconi una ricca corona d'alloro.

Stamane, alle 11, straordinaria rappresentazione diurna con *Il Trovatore*.

Nazionale. — Con la spiritosa commedia *L'uomo di mondo* questa sera la compagnia Beltramo Della Guardia dà il suo addio al pubblico di Roma.

Domani partirà per Verona.

Valle. — Anche la brava e simpatica compagnia Rossi stasera darà il suo addio, per questo anno, al nostro pubblico, rappresentando *Felicità coniugale* e domani, poi, partirà per Napoli.

Quirino. — Iersera il teatro era gremito alla lettera.

Stasera per le ultime due rappresentazioni della stagione la compagnia Scalvini replicherà *La figlia di Mustafà*, l'operetta più bella e più festeggiata durante la stagione.

Metastasio. — Per la rappresentazione del *Trionfo d'Amore* iersera il pubblico invase addirittura tutti i posti del teatro.

Questa sera il *Trionfo d'Amore* si ripete, la Persico canterà nuove e graziose canzoni e domani la Compagnia si recherà a Livorno.

Rossini. — Ultime due rappresentazioni della stagione con l'applaudita operetta *Una Notte in casa del Marchese del Grillo*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Qual magnifico veglione quello di iersera!

Impossibile farsene un'idea senza aver messo piede in mezzo a quell'onda umana che si agitava chiassosa ed esultante nelle superbe e splendide sale del teatro.

L'orgia carnevalesca raggiunse iersera il suo colmo; e tutto questo senza che il minimo incidente turbasse la serenità gioconda di quell'invidiabile e spensierata allegria.

Stasera il *Costanzi* sarà senza dubbio ancora più attraente ed affollato del solito.

Le mascherine più eleganti, le procaci bellezze femminili, i buontemponi e tutti insomma quelli che vorranno divertirsi, si recheranno al *Costanzi* per dare l'ultimo vale al Carnevale romano dell'anno 1893.

Eldorado. — La festa di beneficenza per l' « Asilo dei bambini » riuscì splendidamente: una folla straordinaria, molti premi ai bambini e buon incasso.

Alla sera il veglione fu pari a quelli precedenti.

La festa bella ed animatissima si protrasse animata sino al mattino.

Quest'oggi ultime due feste e chiusura della fiera, apoteosi quindi della baldoria, della danza e... del vino!

Politeama Reale. — Chiasso, festosità, ballo, allegria e tante altre cose che solo un ambiente come questo, riscaldato ed allietato da tanta luce, colori e... generoso liquor di Bacco può offrire.

Anche ieri sera si poteva circolare a stento, tanto era l'intervento dei visitatori, che però trovarono comodamente il modo di spassarsi.

Oggi ultima festa diurna per i bambini ed ultimo veglione di chiusura.

L'impresa annuncia grandi cose che potranno godere solamente tutti quelli che si recheranno in questo simpaticissimo locale.

Grand'Orfeo. — Questa sera si darà l'ultimo veglione opperciò sono state preparate delle feste promettentissime.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 3.a di 2.o giro — *Il Trovatore* - ore 11 ant.
Nazionale — *L'uomo di mondo*, ore 9.
Valle — *Felicità coniugale* - ore 9.
Quirino. — *La figlia di Mustafà* ore 6 e 9.
Metastasio — *Il trionfo d'amore* — ore 6 e 9.
Rossini — *Una notte del Marchese del Grillo* - ore 6 e 9.
Manzoni — *Il giornale degli analfabeti* — ore 6 e 9.

Veglioni.

Costanzi - *Gran Veglione* - ore 9.
Eldorado *Fiera dei vini* - *Veglione* ore 9.
Politeama Reale - *Fiera dei vini e Veglione* - ore 9.
Acquario Romano — *Veglione* - ore 9.
Grand' Orfeo - *Veglione* - Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Sangiorgi. Piazza di Terotini — Caffè-Concerto e Ristorante - *Veglione* - dalle 11 pom. alle 3 ant.

Ultime Notizie

Il conte Rascon, ambasciatore di Spagna è stato ricevuto, ieri, in udienza particolare da S. M. la Regina.

Il contrammiraglio Palumbo, sotto-segretario di Stato alla marina, è ritornato ieri in Roma.

La Camera di ieri.

Approvati e votati i soliti progetti di eccedenze d'impegni, la Camera ha ieri assistito allo svolgimento d'interrogazioni e interpellanze. Quasi tutti gl'interroganti ed interpellanti si dichiararono soddisfatti. In fine di seduta, fatto lo spoglio delle urne, la Camera non risultò in numero. E così oggi, in principio di seduta, si rinnoverà la votazione per la constatazione del numero legale.

La Commissione del progetto sulla protezione dei bambini lattanti e dell' infanzia abbandonata, ha nominato presidente l' on. M. Garibaldi e segretario E. Bianchi.

Elezioni politiche.

Collegio di Lacedonia (Avellino). — Risultato totale. Votanti 3568. — Capaldo cav. Luigi ebbe voti 1876 — Tullio dott. Francesco 1633 — Schede bianche, nulle e disperse 59.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 13. — Il governatore è partito per una escursione nell'Assaorta e nell'Oculé-Cusai. L'assenza sua durerà dodici giorni.

Italia e S. Sede.

(S) **Londra**, 13. — Lo *Standard* approva che la Francia si faccia rappresentare al Giubileo episcopale del Papa; ma lamenta che il Papa non si mostri così benevolo verso l'Italia, come lo è verso la Francia; e soggiunge che l'attitudine del Papa rende impossibile l'esistenza di relazioni cordiali fra il Quirinale ed il Vaticano.

Il giubileo del Papa all'estero.

(N) **Vienna**, 13, ore 6,5 pom. — Una grande adunanza cattolica festeggiò il giubileo episcopale del Papa Leone XIII.

L' arcivescovo di Vienna, cardinale Grouscha, che la presiedeva, pronunciò un discorso, conchiudendo che « tutti i cattolici devono supplicare « l'Altissimo, onde presto arrivi il giorno della « gioia perfetta, che segni la restaurazione della « legittima libertà ed indipendenza del Papa. »

Queste parole sono qui giudicate non avere alcuna importanza politica.

Consiglio superiore di marina.

Il contrammiraglio comm. Federico Bertone di Sambuy è nominato membro del Consiglio superiore di marina, entrando in funzione col 21 corrente.

Regie navi armate.

Il 12 corrente il *Vesuvio* è giunto a Taranto, il *Rapido* è partito da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Ferdinando e Carlo di Lesseps.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Figaro* annunzia che Carlo di Lesseps è stato autorizzato a visitare suo padre e sarà condotto oggi al Castello di La Chesnaye sotto la sorveglianza di due agenti di polizia.

Carlo di Lesseps ritornerà domani alla Conciergerie.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il matrimonio del principe di Bulgaria.

Coburgo 13. — Secondo la *Gazzetta di Coburgo*, il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbe sollecitato il consenso del Duca, come capo della Casa di Coburgo, per potersi fidanzare colla Principessa Maria Luisa di Borbone, figlia dell'ex Duca di Parma.

GRAN BRETTAGNA

L' " Home-Rule „ per l'Irlanda.

(S) **Londra**, 13. — L'aula e le tribune della Camera dei Comuni sono affollatissime. Il principe di Galles assiste alla seduta.

Gladstone presenta il *bill* sul *Home-Rule* per l'Irlanda.

Il *bill* propone che sia confermata la supremazia del Parlamento imperiale.

Il Parlamento che sarà concesso all' Irlanda si occuperà soltanto degli affari irlandesi.

Il Viceré d' Irlanda sarà scelto senza riguardo alla sua religione.

Il Parlamento irlandese sarà composto di due Camere. La prima, che costituirà una specie di Consiglio, si comporrà di 48 membri eletti dai cittadini che pagano una locazione annua di venti lire sterline.

La seconda Camera avrà il nome di Assemblea popolare e si comporrà di 103 deputati eletti dagli attuali elettori irlandesi.

I deputati irlandesi potranno pure far parte della Camera dei Comuni imperiale, ma dovranno esservi eletti in modo speciale.

I giudici in Irlanda saranno inamovibili.

Il Parlamento irlandese inaugurerà la sua sessione il 1° settembre prossimo venturo.

Una nuova polizia sarà creata per l' Irlanda e l'attuale sarà gradatamente ritirata.

I rappresentanti irlandesi nel Parlamento imperiale saranno ridotti ad 80, cifra che è proporzionata alla popolazione dell'Irlanda.

Gladstone proseguendo l'esposizione del *bill* dice che il Viceré sarà nominato per sei anni ed avrà pieni poteri esecutivi.

Per Gabinetto egli avrà un Comitato esecutivo ovvero Consiglio privato per l'Irlanda.

Sul parere di questo Comitato il Viceré sanzionerà i *bills* votati dal Parlamento irlandese ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà diritto di essere rappresentata.

La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei anni.

L'assemblea legislativa avrà diritto d'iniziativa pei *bills* d'indole finanziaria ma soltanto dopo il Viceré.

La polizia sarà trasferita a nuove autorità.

I deputati irlandesi sederanno nel Parlamento Imperiale ma non avranno diritto di votare.

1. Sulle leggi e proposte limitate alla Gran Brettagna.

2. Sui *bills* finanziari limitati alla Gran Brettagna.

3. Su tutti i crediti che non si riferiscano ai servizi imperiali.

L'Irlanda contribuirà in una equa proporzione alle spese imperiali.

Gladstone soggiunge credere che le entrate nette delle dogane irlandesi essendo di 2,370,000 lire sterline all'anno, la proporzione equa nelle spese imperiali debba valutarsi a 59 milioni.

Le dogane dell'Irlanda saranno amministrate dall'Inghilterra.

L'accisa sarà fissata dall'Inghilterra, ma sarà riscossa dalle autorità irlandesi.

Gladstone così continua: Se le nostre proposte saranno approvate, il nuovo Parlamento irlandese comincerà la sua opera con un avanzo attivo di 520,000 lire sterline.

Conclude esortando la Camera a fare il massimo sforzo per approvare il *bill* sulla Irlanda, onde fare obliare il passato.

Borse e Mercati

Roma, 12 Febbraio 1893.

Rendita fermissima cambi deboli.

Rendita 95 a 96,02 — Generali 308 — Mobiliare 437 — Meridionali 648 — Meditegranee 525 — Immobiliari 83,50 — Omnibus 169 — Risanamento 69 — Acqua Marcia 1055 — Gas 770 a 765 — Condotta 246.

Cambi: Francia 104,30 — Londra 26,03.

Ore 6.30. — Rendita in aumento.

Rendita 96,10 a 96,07 — Generali 308,50 — Mobiliare 438 — Meridionali 650 — Mediterranee 527 — Condotte 248 — Immobiliari 83 — Omnibus 170 — Risanamento 67 — Gas 765.

BORSE ITALIANE — 13 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 95	95 85	95 92	95 95
Id. fine .	— —	95 90	95 97	— —
Az. B. Naz. .	1332 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	436 50	435 1/8
» B.Generale	309 —	307 50	— —	— —
» ferr. Medit.	526 —	527 —	525 50	— —
» » Merid.	648 —	649 —	646 50	649 —
» B.di Torino	— —	— —	359 50	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	81 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen. .	334 —	329 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	229 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	300 25	— —	— —
id. Merid. .	— —	311 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	497 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Francia vista	104 37	104 35	104 33	104 87 1/2
Berlino id. .	128 37	128 37	— —	— —
Londra a 3/m	26 23	— —	26 23	26 08

Parigi, 13, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	98 55	— —
» 3 0/0 perp.	98 12	98 22	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 55	106 45	— —
italiana 5 0/0.	91 80 (a)	92 20	— —
turca	22 32	22 30	— —
spagnuola	61 21	61 21	— —
russa nuova. . .	79 20	79 10	
portoghese. . . .	20 65	20 11/16	— —
ungherese	— —	96 1/2	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	500 5/8	500 5/8	— —
Banca di Parigi. . .	632 1/2	628 3/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	140 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	589 3/8	— —
Credito Fondiario .	— —	996 1/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2656 —	— —
Azioni Panama, . .	18 3/4	17 1/2	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	94 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	617 1/2	621 1/4	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 15	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 92 10 91 95 92 35 92 20.

(N) **Parigi**, 13, 4,10 pom. (fonte italiana). — Fermi specialmente italiano spinto da acquisti di speculatore locale 98,15 — 27/50 — 47/25 — 92,20 — 47/25 — 55/50 — 80/50 — 621 — 22,27 — 588,75 — 385,62 — 61,21 — 50/50 — 20,62 — 26,57 — 995.

(N) **Parigi**, 13, 4,10 pom. — (fonte francese) — Dopo debutto sostenuto, rendita francese retrocedè leggermente per risalire in seguito.

Spagnuolo pesante dietro notizie sugli affari del Marocco, e cifra del bilancio della Banca di Spagna.

Italiano in rialzo sensibile dietro intervento potente e compre locali.

Tutti i valori dipendenti da Vienna sono fermissimi.

In chiusura fermezza più accentuata, affari assai attivi.

Vienna, 13 ferma	11	13	Londra, 13 apertura	13	11
Mobiliar.	324 65	326 62	N.ti Cons.	99 —	98 7/8
R.aust.arg	117 90	118 25	Italiana .	91 1/16	91 11/16
Id. carta	98 95	99 20	Turca . .	22 1/16	22 1/8
N.ti d'oro	9 62	9 62	Egiziano	99 1/4	99 1/4
C.Londra	120 90	120 95	Argento.	38 5/16	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 Ritirate st.

Berlino, 13 debole	11	13	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 60	92 90	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 40	92 70	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 70	99 90	Inghilterra.	2 1/2 p. 0/0
Rublo. .	214 —	214 45	Germania. .	3 per 0/0
C. a 3 m.	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . . » »	1700
TENDENZA: debole	

Havre, 13 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	4100
TENDENZA riservata per f. febbraio » 99 25	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	200
TENDENZA sostenuta Prezzo per f. febbraio 104.75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 80,50	
New-York, 13 febbraio Petrolio St. White . Fr.	5 46
Filadelfia, » » » » » »	5 44

Parigi, 13 febbraio, ore 4,10 pom.

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 febbraio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2270	2048	1 80	0 90
Montoni. . . .	12262	11480	2 —	1 40
Porci	2173	2118	1 64	1 20

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Lei accennò di no, di no, col capo; e con voce indulgente domandò:

— Qual'è dunque il tuo piano?

— E' un affar mio... Se non giova l'astuzia, useremo la forza.

— La forza?

— Sicuro. Tu sai di certo che Biscione è bene amato da tutti i villani, e che Giuliano Alfedena, dopo tuo padre, è il più ricco possessore di terre della contrada. Sai pure che i contadini adorano anche la zia Ortenzia perchè li soccorre, li tratta maternamente ed ha pronta la mano al dare come la bocca alla preghiera... Or Biscione è andato di campo in campo, quasi di solco in solco a metter su quelle nature ribelli ad ogni sopruso: egli ha proclamato l'innocenza del giovine, lo ha descritto colla catena ai piedi, alle mani, alla cintura; ha parlato della povera vecchia signora, agonizzante, com'è vero, chiedente colle braccia scarne protese: — Rendetemi Giuliano, il mio povero Giuliano, fatemi morire in pace! — Vi è di più; ha gridato: Se lui muore, chi vi dà più pane nel verno? Chi assisterà le vostre donne e i figliuoli? Se il signor Giuliano è condannato, i birri prenderanno le sue terre, le venderanno a pezzetti, e voi andrete pel mondo cacciati via dalle capanne, da' campi, nudi e pezzenti a cercar la limosina... Insomma li ha talmente sconvolti che son lì pronti con le falci, le ronche ed i randelli... Basta un cenno, e si getteranno come indemoniati sulle carceri... Tutto è preparato per domenica.

— Ancora del sangue dunque? — interruppe lei, guardandosi le mani, come a veder se vi fossero ancora le traccie di quello sgorgato dalle ferite del Ferrarieri.

— No, se non ci sarà bisogno — si affrettò a contradire lui: — Tenteremo da prima una fuga, corrompendo un guardiano... Le carceri nostre non sono poi una fortezza... C'è appena una coppia di sentinelle, e pochi sorvegliati... Un colpo di mano sarà facile, anche senza violenza.

— E tu, tu pure sfiderai quel rischio?

Egli scrollò le spalle, come a dire che non glie ne importava; poi riprese:

— Vedi? non ho perduto tempo... Ora rispondi... Fa' di me ciò che vuoi, ma rispondi... Prima d'ora, lo sai, non ho osato dirti niente... ma ora non reggo più.. Guardami come son ridotto; ho più faccia d'uomo; e per te, solo per te... Guardami, Vittoria! Tu che hai detto d'aver compassione per l'« omicida », non ne avrai per me?...

I singhiozzi gli mozzavano ogni tanto la parola, e gli scuotevano tutta la persona; eppure come un insensato seguitava:

— Sono anni ed anni che soffro, tacendo... Sapevo, so che sono immeritevole di tanta gioia; ma se l'avessi potrei dire d'averla acquistata colle lagrime... Non un minuto è passato senza uno spasimo... Quando « colui » venne, io mi sentii la morte nell'anima; io ho spiato ogni tuo passo, ogni tua parola; io sentivo pendere la mia vita da' tuoi labri... Eppure, sai? Se tu fossi stata felice con lui, io mi sarei ucciso, prima di turbare la tua felicità... Invece vedeva, sapeva che tu diventavi sposa senza amarlo, forse per una tua idea fissa e ingiusta...

Ella, con le palpebre abbassate non rispondeva; a poco a poco Filippo s'era prostrato a'suoi piedi, umile, implorante:

— Senti, Vittoria; io non ti chiedo che m'ami; dammi una sola parola di speranza, e sarò contento: trascinerò ancora questa povera vita, come una pesante catena, ma lontano riderà quella vaga speranza... Sai? Ho avuto dei giorni, de'mesi di angoscia senza nome: ti fuggivo, mi nascondevo pe' boschi e le caverne, come una belva; ma tu eri sempre qui, piantata nel cuore come una saetta che dia spasimo e dolcezza in uno... Ho tentato d'ingentilirmi, di sapere, di scrutare il tuo mondo spirituale... Odiavo, odio chiunque mi ti potesse, mi ti possa prendere... Odiavo Ferrarieri, Giuliano... ora odio quel nuovo venuto, quel signor Giorgio che ti è spesso vicino...

Al sentire il mio nome trasalii.

— Bravo! — dissi fra me: — eccoti anche un rivale!... — ma egli non cessava:

— Lo so, io so ch'egli non oserà levare il desiderio su te; so ch'è un semplice scrivano di tuo padre; che tu sei orgogliosa e forte... ma io sono così infelice, sono tanto infelice!... Aiutami, Vittoria! Se sapessi fin dove mi ha trascinato quest'amore per te; quest'amore cieco, violento, che mi attira come un abisso.. Rispondi... rispondi, Vittoria... Aiutami, salvami!

La bianca mano di lei si stese su' capelli di lui; come giglio su una coltre funeraria; ed io sentii corrermi tal brividio per la persona che dovetti appoggiarmi alle piante, producendo un lieve crepitìo.

Egli si alzò quasi di scatto, e si volse dalla mia parte in un'attesa di spavento; poi, non udendo più nulla, disse a lei che si era pur levata, ma lentamente:

— Ecco: l'immagine di « colui » mi perseguita ovunque, anche qui... Non hai udito? Forse è venuto ad ascoltare la mia confessione, a turbare quel po' di requie che tu mettevi con la tua mano benedetta nella mia testa che arde... Ma non importa... Se tu mi aiuti, se tu non mi disprezzi, io non temerò più alcuna potenza,..

— Calmati, Filippo — rispose lei: — io sapevo, so della tua passione; un giorno... forse...

— Posso dunque sperare? — domandò allora come se volesse con le gagliarde braccia afferrarla, stringerla al petto, struggerla di carezze, mentre io mi sentivo amarissimamente confuso, trepido, istupidito, con un gran bisogno di gettare contro di loro un urlo di giaguaro ferito.

Non udii che cosa ella rispondesse, ma li vidi allontanare uno vicino all'altra; e poco dopo sentii miss Ulda che diceva, sempre col suo gergo internazionale:

— *Vite, vite*; non fò attardare; i cavalli sono presti; il fò appellare sig'nor Giorgio...

Capii che mi cercavano, e rapido come un uccello notturno, risalii nelle mie stanze.

Trovai un biglietto del barone che mi diceva di accorrere « perchè le due dame agonizzavano ed egli voleva aver seco la figliuola, miss Ulda, Berto e qualche altro famiglio.

Filippo veniva per scortar meglio le signore che potevano profittare della frescura notturna... c'erano poi in aria altri avvenimenti ».

Quando Berto venne a « prendere i comandi » gli raccomandai di vigilare sulle pistole d'arcione, d'essere lui stesso ben armato: di non muoversi il giorno dopo al mio fianco: aggiunsi che spedisse subito un corriere nella mia casetta ad avvertire Giovanni di tenersi pronto al nostro passaggio per venir con noi.

Egli si affrettò ad uscire.

Io cinsi la cartucciera e la rivoltella, compagne se non sempre fedeli, utili sempre.

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

3. Decade. — Dal 21 al 31 Gennaio 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilom.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	705,524 68	37,315 30	288,108 77	1,385,143 50	10,966 09	2,427,058 84	4,261 —	— —
1892	748,897 30	35,176 15	277,132 54	1,336,413 41	12,855 35	2,410,474 75	4,226 —	— —
Diff. 1893	— 43,372 62	+ 2,139 15	+ 10,971 23	+ 48,730 09	— 1,889 26	+ 16,578 59	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	2,041,505 20	102,844 87	786,666 07	3,433,897 68	32,750 54	[illegible] 61	4,261 —	— —
1892	2,095,676 86	94,655 30	786,391 02	3,440,791 60	37,158 64	6,454,672 99	4,226 —	— —
Diff. 1893	— 54,171 16	+ 8,189 57	+ 275 05	— 6,893 97	— 4,408 10	— 57,008 61	+ 35 —	— —

Il 12 gennaio aperto il tronco Casarsa-Spilimbergo di chilometri 18,395.

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilom.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	48,527 32	1,040 70	16,597 09	95,305 15	952 46	162,152 72	1,147 40	— —
1892	45,382 25	927 74	14,418 03	87,102 33	864 29	148,694 64	996 00	— —
Diff. 1893	+ 2,875 07	+ 112 96	+ 2,179 06	+ 8,202 82	+ 88 17	+ 13,458 08	+ 151 40	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	133,704 80	2,838 13	44,768 37	256,538 82	2,589 10	440,439 68	1,140 87	— —
1892	127,895 29	2,614 52	40,632 28	245,470 17	2,435 57	419,047 84	996 00	— —
Diff. 1893	+ 5,809 51	+ 223 61	+ 4,136 08	+ 11,068 65	+ 153 99	+ 21,391 84	+ 144 87	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	478 74	490 07	— 11 33
	riassuntivo	1265 88	1316 30	— 50 42

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1893	2,111 20	794 10	» »	2,905 30	5,971 70	1,893 25	» »	7,864 95
1892	1,819 50	742 45	68 00	2,629 75	5,461 60	1,894 98	193 00	7,549 58
Diff. 1893	+ 291 90	+ 51 65	68 00	+ 275 55	+ 510 10	— 1 73	— 193 00	+ 315 37

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	8,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,38	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,38	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,20a	9,30a	11,26	4.47p	—,—	— —
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	— —
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	— —
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,51a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7,37a	9,35a	12,32p	4,28p	6,1p	—,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stamp. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.